



ASTM S.P.A.

www.astm.it

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

2021

INDICE

GLOSSARIO	4
PREMESSA	6
1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ.....	7
2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE	9
a) <i>Struttura del capitale sociale.....</i>	<i>9</i>
b) <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)</i>	<i>9</i>
c) <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF).....</i>	<i>9</i>
d) <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF).....</i>	<i>9</i>
e) <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)</i>	<i>9</i>
f) <i>Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF).....</i>	<i>9</i>
g) <i>Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF).....</i>	<i>10</i>
h) <i>Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF).....</i>	<i>10</i>
i) <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF).....</i>	<i>11</i>
j) <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)</i>	<i>12</i>
3.0 COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	13
4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	13
4.1 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione.....</i>	<i>13</i>
4.2 <i>Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)</i>	<i>14</i>
4.3 <i>Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis) TUF).....</i>	<i>16</i>
4.4 <i>Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF).....</i>	<i>21</i>
4.5 <i>Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione</i>	<i>22</i>
4.6 <i>Consiglieri Esecutivi</i>	<i>23</i>
4.7 <i>Amministratori Indipendenti</i>	<i>25</i>
5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	26
6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF).....	27
7.0 SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE.....	27
7.1 <i>Piani di successione</i>	<i>27</i>
7.2 <i>Comitato Nomine.....</i>	<i>28</i>
8.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE.....	28
8.1 <i>Remunerazione degli amministratori</i>	<i>28</i>

8.2	Comitato Remunerazione	31
8 BIS.0	COMITATO SOSTENIBILITÀ	33
9.0	SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI	34
9.1	Chief Executive Officer.....	37
9.2	Comitato Controllo e Rischi	38
9.3	Responsabile della funzione Internal Audit.....	40
9.4	Società di Revisione	42
9.5	Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali	43
9.6	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	44
10.0	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	44
11.0	COLLEGIO SINDACALE.....	45
11.1	Nomina e Sostituzione	45
11.2	Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF).....	47
12.0	ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF).....	49
13.0	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)	50
14.0	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	50
ALLEGATO 1	51
	<i>“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.....</i>	<i>51</i>

GLOSSARIO

Amministratore Delegato o AD: il Consigliere di amministrazione al quale il Consiglio ha attribuito le funzioni di Amministratore Delegato di ASTM. Alla data della Relazione, la carica di Amministratore Delegato è ricoperta dall'ing. Umberto Tosoni.

Assemblea: l'Assemblea degli Azionisti di ASTM.

Azionisti: gli azionisti di ASTM.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Chief Executive Officer: l'Amministratore Delegato a cui è affidata l'identificazione dei principali rischi aziendali e la progettazione, realizzazione e gestione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi.

Codice/Codice CG: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance.

Cod. civ.: il codice civile.

Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale di ASTM.

Comitato per la Corporate Governance: il Comitato italiano per la Corporate Governance delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Comitato CR: il Comitato Controllo e Rischi, il quale assolve altresì le funzioni di Comitato per le operazioni con parti correlate ai sensi della relativa procedura adottata da ASTM.

Comitato Remunerazione: il Comitato Remunerazione di ASTM.

Comitato Sostenibilità: il Comitato di ASTM che assolve funzioni afferenti alle tematiche della sostenibilità di impresa.

Consiglio: il Consiglio di Amministrazione di ASTM.

Dirigente Preposto: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari. Alla data della Relazione la carica di Dirigente Preposto è ricoperta dal dott. Alberto Gargioni.

Dirigenti con Responsabilità Strategiche o DRS: i soggetti individuati dal Consiglio che, ai sensi della vigente normativa, hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività di ASTM. Il Consiglio, in data 13 novembre 2020, ha individuato quali DRS il CFO e Dirigente Preposto dott. Alberto Gargioni, il responsabile della funzione Amministrazione, Budget

e Controllo dott. Alberto Pernigotti e il responsabile della funzione Finanza dott. Stefano Viviano.

ASTM o Società: ASTM S.p.A., con sede in Torino, Corso Regina Margherita 165, capitale sociale euro 36.788.507,50, Registro delle Imprese di Torino, C.F e P. IVA IT 00488270018.

Esercizio: l'esercizio sociale 2021 a cui si riferisce la Relazione.

Fusione: la fusione per incorporazione di NAF 2 S.p.A. in ASTM, divenuta efficace a far data dal 5 novembre 2021.

MTA: il Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana, ora Euronext Milan.

NAF 2: NAF 2 S.p.A., con sede in Tortona (AL), Corso Romita 10, Registro delle Imprese di Alessandria, C.F. e P.IVA IT 11507630967, società incorporata in ASTM con atto di fusione del 2 novembre 2021 divenuto efficace in data 5 novembre 2021.

Nuova Argo: Nuova Argo Finanziaria S.p.A., con sede in Tortona (AL), Corso Romita n. 10, C.F., P.IVA e numero di iscrizione del Registro delle Imprese di Alessandria 02580070064, soggetto che esercita *ex art.* 2497 cod. civ. l'attività di direzione e coordinamento su ASTM.

OPA: offerta pubblica di acquisto volontaria su azioni ordinarie ASTM promossa da NAF 2 S.p.A. in data 20 febbraio 2021 ai sensi degli artt. 102 e seguenti del TUF.

Organismo di Vigilanza o OdV: l'organismo di vigilanza di ASTM nominato ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Presidente: il Presidente del Consiglio di Amministrazione di ASTM. Alla data della Relazione, la carica di Presidente è ricoperta dall'ing. Alberto Rubegni.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con Deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti proprietari che ASTM, salvo quanto di seguito specificato, ha redatto ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

SCIGR: il Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi di ASTM.

Statuto: il vigente Statuto sociale di ASTM.

Testo Unico della Finanza/TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

Come di seguito più dettagliatamente illustrato, alla data odierna la Società, a seguito del delisting delle proprie azioni intervenuto in data 4 giugno 2021 ed in ragione delle obbligazioni emesse e negoziate sull'Euronext Dublin, si qualifica come "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine". In virtù di tale qualifica e di quanto previsto dall'art. 123-bis TUF, comma 5, ASTM nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" può omettere la pubblicazione delle informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis TUF, fatta eccezione per le informazioni riguardanti "le principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile" (art. 123-bis TUF, comma 2, lett. b).

In continuità con il passato ASTM intende peraltro fornire un'adeguata informativa del proprio sistema di corporate governance che risulta ispirato alle best practice e, in particolare, al Codice di Corporate Governance previsto per le società quotate al fine di assicurare il rispetto dei principi e dei valori etici a cui ASTM si ispira nei rapporti con tutti gli stakeholder.

La presente relazione, oltre alle informazioni richieste dall'art. 123-bis TUF, comma 2, lett. b, contiene pertanto, su base volontaria e per quanto compatibili con ASTM, anche le altre informazioni di cui ai commi 1 e 2 dell'art. 123-bis TUF. Inoltre, al fine di permetterne una più agevole consultazione, la relazione viene redatta, per quanto applicabile, secondo il format predisposto da Borsa Italiana (edizione gennaio 2022) per le società quotate.

1.0 PROFILO DELLA SOCIETÀ

a) Profilo e struttura

Attività di ASTM

ASTM – costituita nel 1928 – è una *holding* industriale attiva, per il tramite di società partecipate, nei settori della gestione di reti autostradali in concessione, della progettazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali ed in quello della tecnologia applicata alla mobilità dei trasporti.

ASTM, tramite le proprie controllate italiane, è oggi il secondo operatore autostradale del paese con circa il 23% della rete nazionale in gestione e, tramite la controllata Ecorodovias Infraestructura e Logística S.A (società tra i principali *player* brasiliani nel settore autostradale), è il secondo operatore al mondo nel settore della gestione di autostrade in concessione, con circa 4.900 km di rete gestita.

Nel settore della progettazione e realizzazione di grandi opere infrastrutturali ASTM opera attraverso la controllata SINA S.p.A., società di ingegneria del Gruppo, e attraverso la controllata Itinera S.p.A., *player* globale nella realizzazione di infrastrutture di trasporto (strade, autostrade, ferrovie, metropolitane, ponti, viadotti, tunnels) e di progetti di edilizia civile e industriale (ospedali, grandi centri commerciali, aeroporti). Tra i mercati di riferimento, Itinera S.p.A. è presente negli Stati Uniti attraverso la controllata Halmar International LLC, tra le principali società dell'area metropolitana di New York nella realizzazione di infrastrutture di trasporto.

Nel settore della tecnologia, ASTM opera tramite la controllata Sinelec S.p.A., tra i principali *player* italiani nella progettazione e realizzazione di sistemi avanzati per la gestione ed il monitoraggio di infrastrutture critiche nel settore trasporti.

Inquadramento giuridico

Le azioni ASTM sono state negoziate sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana dal 1969 e fino al 4 giugno 2021, data in cui, ad esito dell'Offerta Pubblica di Acquisto volontaria totalitaria promossa da NAF 2 S.p.A., Borsa Italiana ha disposto la revoca dalla quotazione delle azioni della Società ("delisting").

Alla data di redazione della presente Relazione ASTM, quale emittente di obbligazioni negoziate sull'Euronext Dublin, è qualificabile come (i) "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" ai sensi dell'art. 1, co. 1, lett. w-quater) TUF, e (ii) "ente di interesse pubblico" ai sensi dell'art. 16 del D. Lgs. 39/2010. Di conseguenza ASTM è una società soggetta ai connessi obblighi normativi in Italia e nel paese di collocazione dei prestiti

obbligazionari.

Governance di ASTM

La struttura di *governance* della Società si fonda sul modello organizzativo tradizionale, secondo il quale la società è gestita da un Consiglio di Amministrazione e vigilata da un Collegio Sindacale, organi ai quali competono i poteri e le funzioni previsti dal codice civile, dalle leggi speciali applicabili e dallo Statuto, mentre l'Assemblea costituisce l'organo che rappresenta l'universalità degli Azionisti.

ASTM ha adottato un sistema di *corporate governance* ispirato ai più elevati standard di trasparenza e correttezza ed al Codice CG al fine di assicurare il rispetto dei principi e dei valori etici a cui ASTM si ispira nei rapporti con tutti gli *stakeholder*.

La presente Relazione intende pertanto fornire una descrizione del sistema di "*corporate governance*" societario adottato successivamente al *delisting*.

b) Principi e valori

I principi di sostenibilità, integrità e trasparenza guidano la Società nel definire un assetto di amministrazione e controllo adeguato rispetto alle proprie dimensioni, complessità e struttura operativa e nell'adozione di un sistema di controllo interno e gestione dei rischi efficace.

In qualità di "ente di interesse pubblico" ASTM è tenuta alla redazione e pubblicazione della dichiarazione di carattere non finanziario ai sensi del D.Lgs. n. 254/2016. Con il bilancio di sostenibilità - reperibile sul sito della Società www.astm.it nella Sezione "Sostenibilità" - la Società illustra ai propri stakeholder l'impatto della propria attività di impresa sui portatori di interessi: non solo gli azionisti ma anche i dipendenti, i clienti, i fornitori, le comunità e le associazioni sul territorio.

In data 16 dicembre 2021 il Consiglio ha approvato una nuova versione del Codice Etico di Gruppo in cui sono riassunti tutti gli elementi fondativi dell'identità e della cultura del Gruppo stesso, ispirandosi ai valori ESG e integrando i principi sanciti nella Politica di Sostenibilità.

La Società ha inoltre adottato (i) la politica sui diritti umani che, in conformità con le best practices internazionali, ambisce a darne piena tutela nel contesto aziendale e nel Gruppo, valorizzando le azioni poste in essere per impedire atteggiamenti o azioni discriminatorie e per assicurare il diritto alla salute e sicurezza sul luogo di lavoro, il riconoscimento di trattamenti salariali adeguati e la libertà di associazione, (ii) la Policy Anti-Corruzione al fine di prevenire atti corruttivi, in qualsiasi forma o modo, nonché minimizzare il rischio di porre in essere comportamenti che possano essere riconducibili a fattispecie corruttive e (iii) la Politica sulla Biodiversità, nella quale viene formalizzato l'impegno di ASTM a contribuire alla

conservazione e alla tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici, promuovendo una corretta interrelazione fra gli aspetti ambientali – quali la conservazione delle biodiversità, il cambiamento climatico, la gestione delle risorse naturali, la tutela del paesaggio – e quelli sociali, come lo sviluppo delle comunità locali.

2.0 INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI ALLA DATA DELLA PRESENTE RELAZIONE

a) Struttura del capitale sociale

Il capitale sociale, sottoscritto e versato, pari ad Euro 36.788.507,50, è rappresentato da n. 73.577.015 azioni ordinarie. Tale composizione del capitale sociale è quella risultante ad esito del perfezionamento, intervenuto in data 5 novembre 2021, della fusione per incorporazione di NAF 2 in ASTM e, quindi, dell'annullamento delle n. 66.937.880 azioni ordinarie ASTM possedute da NAF 2 ad esito dell'OPA.

Le azioni della Società, prive dell'indicazione del valore nominale, sono nominative e sono rappresentate da certificati azionari.

Alla data odierna, non esistono ulteriori categorie di azioni, né esistono (i) strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione e (ii) piani di incentivazione a base azionaria (stock option, stock grant, etc.) che comportino aumenti di capitale per tale scopo.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Lo Statuto non prevede restrizioni al trasferimento o limitazioni al possesso delle azioni, né clausole di gradimento.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data della presente relazione Nuova Argo, al netto delle azioni proprie direttamente ed indirettamente possedute da ASTM (n. 10.741.948 pari a circa il 14,60% del capitale sociale), detiene la totalità delle azioni ASTM per le quali è esercitabile il diritto di voto in assemblea ordinaria.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

ASTM non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

Lo Statuto non contiene previsioni in tema di azioni a voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

ASTM non ha deliberato alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti al proprio capitale sociale.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non esiste alcuna restrizione al diritto di voto.

ASTM ha emesso esclusivamente azioni ordinarie e non vi sono azioni portatrici di diritti di voto diverse dalle azioni ordinarie.

g) Accordi tra Azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Fatto salvo quanto di seguito indicato, ASTM non è a conoscenza di accordi tra Azionisti.

In data 20 febbraio 2021 Aurelia S.r.l. ("Aurelia") e Mercure Investment S.à r.l. ("Mercure") hanno sottoscritto un accordo con cui hanno convenuto - subordinatamente (i) all'approvazione dei rispettivi organi competenti, (ii) all'esito positivo dell'OPA promossa da NAF 2 sulle azioni ordinarie ASTM e (iii) al perfezionamento della fusione per incorporazione di NAF 2 in ASTM - il trasferimento da Aurelia a Mercure di un numero di azioni di Nuova Argo tale per cui Aurelia e Mercure sarebbero venute a detenere una partecipazione in Nuova Argo rispettivamente pari al 50,5% e al 49,5% del relativo capitale sociale, fermo il controllo in via solitaria di Aurelia su Nuova Argo e, indirettamente, su ASTM.

In data 2 aprile 2021, NAF 2 ha pubblicato il documento di offerta ai sensi dell'art. 102 TUF in cui ha altresì reso noto che, in data 20 febbraio 2021, Aurelia e Mercure hanno convenuto talune linee guida, con efficacia subordinata al delisting delle azioni ordinarie ASTM, riguardanti determinate modifiche al patto parasociale sottoscritto in data 27 settembre 2018 da Aurelia e Mercure, successivamente modificato in data 13 giugno 2019 e pubblicato ai sensi degli artt. 122 del TUF e 130 del Regolamento Emittenti ("Patto Parasociale"), le quali non avrebbero avuto alcun effetto novativo sulla governance e gli assetti di ASTM - che sarebbe rimasta controllata in via solitaria da Aurelia - e si sarebbero limitate a tenere esclusivamente conto del venir meno dello status di società quotata di ASTM. Tali linee guida non sono state pubblicate da Aurelia e Mercure.

Ciò posto, per quanto a conoscenza di ASTM, a seguito dell'intervenuto delisting, in data 5 agosto 2021 Aurelia e Mercure hanno sottoscritto un nuovo patto parasociale avente ad oggetto, inter alia, (i) la cessazione dell'efficacia del Patto Parasociale, (ii) la governance di Nuova Argo e di ASTM e (iii) il trasferimento delle azioni di Nuova Argo e di ASTM (il "Nuovo Patto Parasociale").

Alla medesima data, l'assemblea dei soci di ASTM ha approvato un nuovo testo di statuto sociale al fine di attuare le previsioni del Nuovo Patto Parasociale per le parti concernenti ASTM.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

In alcuni contratti di finanziamento stipulati da ASTM e dalle società del Gruppo, nonché nella documentazione contrattuale relativa ai prestiti obbligazionari emessi da parte di ASTM nel corso del 2021, sono inserite usuali clausole che prevedono, salvo il consenso dei finanziatori, l'obbligo di rimborso anticipato del debito nel caso in cui venga meno l'assetto

del controllo (come di volta in volta definito nella relativa documentazione contrattuale) su ASTM e/o sulla/e società controllata/e di volta in volta interessata/e. Tali previsioni appaiono anche (i) nella maggior parte dei contratti "ISDA" che regolano i contratti derivati stipulati dalle società del Gruppo al fine di prevenire il rischio derivante dalla variazione dei tassi di interesse e (ii) in taluni accordi di manleva relativi a fidejussioni o cauzioni emesse dalle società del Gruppo.

Le vigenti "Convenzioni Uniche" stipulate dalle società concessionarie del Gruppo individuano espressamente i requisiti che, in ipotesi di cambio di controllo del concessionario, debbono essere posseduti dal nuovo soggetto controllante. In particolare:

- con riferimento alle concessioni relative ai tronchi A4 e A21 (in capo a SATAP S.p.A.), A15 (in capo a SALT p.A.), A33 (in capo a Autostrada Asti-Cuneo S.p.A.), A5 Torino – Ivrea – Quincinetto, A4-5 Ivrea-Sanhià, nonché del Sistema Autostradale Tangenziale di Torino (in capo ad A.T.I.V.A. S.p.A.) i requisiti sono: (i) onorabilità, solidità patrimoniale, professionalità ed affidabilità in ordine al rispetto degli obblighi derivanti da contratti stipulati con pubbliche amministrazioni; (ii) conformità ai dettami della c.d. "normativa antimafia"; (iii) mantenimento della sede sociale del concessionario nel territorio italiano (per le sole concessioni relative ai tronchi A15 e A33);
- con riferimento alle concessioni relative ai tronchi A5 (in capo a S.A.V. S.p.A.), A6 e A10 (in capo a Autostrada dei Fiori S.p.A.), A12 (in capo a SALT p.A.) e A21 (in capo a Autovia Padana S.p.A.), i requisiti sono: (i) patrimonializzazione idonea (il patrimonio netto risultante dall'ultimo bilancio d'esercizio approvato e certificato dovrà essere almeno pari a 1/8 del patrimonio netto del concessionario al 31 dicembre dell'esercizio precedente); (ii) sede sociale in un Paese non incluso nelle liste dei Paesi soggetti ad un regime fiscale privilegiato; (iii) mantenimento della sede sociale del concessionario nel territorio italiano, nonché mantenimento delle competenze organizzative del concessionario, con impegno da parte del nuovo soggetto controllante ad assicurare allo stesso concessionario i mezzi occorrenti per far fronte agli obblighi di convenzione; (iv) organo amministrativo composto da soggetti in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e, almeno per una parte dei suoi componenti, indipendenza.

Fermo restando il rispetto dei sopramenzionati requisiti, i cambi di controllo sono in ogni caso subordinati alla preventiva autorizzazione del concedente.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Non sono state conferite deleghe al Consiglio per (i) aumenti di capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 cod. civ.; (ii) l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

Non sono state deliberate dall'Assemblea ordinaria di ASTM autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del cod. civ..

Alla data odierna ASTM detiene complessivamente in portafoglio n. 10.741.948 azioni proprie (circa il 14,60% del capitale sociale), di cui n. 8.571.040 azioni direttamente e, indirettamente, n. 21.500 azioni tramite la controllata ATIVA S.p.A. e n. 2.149.408 tramite la controllata SINA S.p.A..

j) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. cod. civ.)

Ai sensi degli artt. 2497 e ss. cod. civ., ASTM è soggetta dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte di Nuova Argo, società che, alla data della presente relazione, detiene n. 62.835.067 azioni ordinarie ASTM (85,40% del capitale sociale) che, al netto delle azioni proprie direttamente ed indirettamente possedute da ASTM, rappresentano il 100% delle azioni ASTM per le quali è esercitabile il diritto di voto in assemblea ordinaria.

L'esercizio della direzione unitaria da parte di Nuova Argo si ispira all'esigenza di promuovere nel medio e lungo termine il rafforzamento di ASTM nel settore delle infrastrutture, nonché di favorirne la crescita sui mercati internazionali in una logica di creazione di valore sostenibile per tutti gli stakeholder. Il conseguimento di tali obiettivi presuppone un periodico monitoraggio del raggiungimento degli obiettivi industriali e finanziari e della strategia generale di Gruppo, nonché il preventivo esame di determinati atti di gestione a rilevanza strategica elaborati dall'organo amministrativo della Società. A tal fine Nuova Argo ha promosso l'adozione di un regolamento di gruppo che le consente di esercitare il proprio ruolo di capogruppo nel rispetto dei principi di corretta gestione societaria ed imprenditoriale di ASTM (il "**Regolamento**").

Il Regolamento è finalizzato a esplicitare il ruolo di indirizzo strategico e di governo di Nuova Argo attraverso l'esame delle linee di indirizzo strategico approvate da ASTM e l'andamento di ASTM e del Gruppo.

In particolare, ai sensi del Regolamento e fermo in ogni caso il rispetto del principio di autonomia gestionale di ASTM, Nuova Argo:

- esamina i piani strategici, industriali e finanziari, anche pluriennali, di ASTM, nonché il *budget* annuale di ASTM successivamente alla loro approvazione da parte del Consiglio di ASTM;
- verifica periodicamente l'adeguatezza dei flussi informativi connessi al rapporto tra Nuova Argo e ASTM;
- verifica periodicamente la coerenza dell'andamento della gestione rispetto ai piani

approvati da ASTM;

- si riserva il potere di intervenire e deliberare in relazione al compimento di operazioni di significativo rilievo di ASTM e delle società da queste controllate.

Si evidenzia infine che (i) la decisione in merito all'adozione e alla modifica dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del *budget* annuale di ASTM rimangono di competenza e nella responsabilità esclusiva dell'organo amministrativo di ASTM e (ii) i flussi informativi vengono attuati nel pieno rispetto delle disposizioni normative vigenti in materia di *market abuse* (Regolamento UE n. 596/2014, "MAR"), nonché delle procedure per la gestione, il trattamento e la comunicazione delle informazioni privilegiate adottate dalla Società.

3.0 COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

A seguito dell'OPA e dell'intervenuto *delisting*, ASTM non è più soggetta alla disciplina delle società con azioni quotate. Ciò nonostante, nella definizione del proprio sistema di *corporate governance* ASTM si ispira ai più elevati standard di trasparenza e correttezza e, in particolare, al Codice CG.

ASTM è una società di diritto italiano e non risulta soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la sua struttura di *corporate governance*.

4.0 CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio è investito dei più ampi poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società, con facoltà di compiere tutti gli atti ritenuti opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, esclusi soltanto quelli che la legge espressamente riserva all'Assemblea.

Come analiticamente previsto dall'art. 25 dello Statuto, alcune deliberazioni sono di esclusiva competenza del Consiglio e non possono essere delegate a singoli amministratori e/o a comitati. Tali deliberazioni possono essere assunte con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica e, in taluni casi, è inoltre richiesto il voto favorevole almeno di un Amministratore B (diverso dall'Amministratore B Indipendente) e di un Amministratore A (diverso dall'Amministratore A Indipendente).

Il Consiglio guida la Società perseguendone il successo sostenibile e definisce le strategie della Società e del gruppo ad essa facente capo, monitorandone l'attuazione. In particolare, ferme restando le materie riservate ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, il Consiglio:

- a) esamina e approva i piani strategici, industriali e finanziari della Società e del gruppo ad essa facente capo e, tenuto anche conto delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato in relazione all'esercizio delle deleghe gestionali conferitegli, valuta costantemente il generale andamento della gestione;

- b) monitora periodicamente l'attuazione del piano industriale e valuta il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- c) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- d) definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del gruppo ad essa facente capo e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario.

4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera I), TUF)

Ai sensi degli artt. 20 e 21 dello Statuto, ASTM è amministrato da un Consiglio di Amministrazione composto da 7 o 9 membri, secondo la determinazione fatta dall'Assemblea, assicurando la presenza di un numero adeguato di amministratori indipendenti e di genere diverso.

Premesso che alla data della presente relazione il capitale sociale di Nuova Argo è suddiviso in numero 31.234.328 azioni di categoria speciale, di cui numero 15.773.336 azioni di categoria speciale denominata "A" ("Azioni A") rappresentative del 50,5% del capitale sociale e numero 15.460.992 azioni di categoria speciale denominata "B" ("Azioni B") rappresentative del 49,5% del capitale sociale, la nomina del Consiglio di Amministrazione avviene sulla base delle seguenti previsioni:

- (a) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale uguale o superiore al 25% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto:
 - (i) 4 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 7 componenti) o 5 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 9 componenti) amministratori saranno nominati dai titolari di Azioni A ("Amministratori A"). Tra questi, (a) almeno 1 dovrà essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF – come richiamato dall'articolo 147-ter, comma 4, del TUF – e dal Codice ("Requisiti di Indipendenza") e (b) al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, almeno 1 amministratore dovrà essere scelto tra il genere meno rappresentato;
 - (ii) 3 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 7 componenti) o 4 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 9 componenti) amministratori saranno nominati dai titolari di Azioni B ("Amministratori B"). Tra questi, (a) almeno 1 Amministratore B dovrà essere in possesso dei Requisiti di Indipendenza e (b) al fine

di assicurare l'equilibrio tra i generi, almeno 1 amministratore dovrà essere scelto tra il genere meno rappresentato;

- (b) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale inferiore al 25% ma superiore al 12,5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto: (i) il numero di Amministratori A di cui al precedente punto (a)(i) sarà aumentato a 5 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 7 componenti) o 7 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 9 componenti), di cui almeno 1 Amministratore A dovrà essere in possesso dei Requisiti di Indipendenza e almeno 2 (due) Amministratori A dovranno essere scelti tra il genere meno rappresentato, mentre (ii) il numero di Amministratori B di cui al precedente punto (a)(ii) sarà diminuito a 2 (due), di cui almeno 1 (uno) Amministratore B dovrà essere in possesso dei Requisiti di Indipendenza;
- (c) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale uguale o inferiore al 12,5% ma superiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto: (i) il numero di Amministratori A di cui al precedente punto (a)(i) sarà aumentato a 6 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 7 componenti) o 8 (in caso di consiglio di amministrazione composto da 9 componenti), di cui almeno 2 Amministratori A dovranno essere in possesso dei Requisiti di Indipendenza e almeno 2 Amministratori A dovranno essere scelti tra il genere meno rappresentato, mentre (ii) il numero di Amministratori B di cui al precedente punto (a)(ii) sarà diminuito a 1. In tal caso non dovrà essere nominato alcun Amministratore B in possesso dei Requisiti di Indipendenza.
- (d) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale uguale o inferiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto, tutti gli amministratori della Società saranno Amministratori A, ferma la nomina di almeno 2 amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e di almeno 2 amministratori scelti tra il genere meno rappresentato.

Con riferimento a quanto precede, per completezza si evidenzia che la nomina degli Amministratori A e degli Amministratori B viene deliberata dall'assemblea della Società su proposta e con il voto favorevole del rappresentante di Nuova Argo a cui i Consiglieri NAF, nominati dai soci titolari di azioni NAF di categoria A e azioni NAF di categoria B, conferiscono specifiche istruzioni di voto ai sensi dello statuto sociale di Nuova Argo.

Qualora nel corso dell'esercizio uno o più amministratori cessino dall'incarico per qualsiasi ragione (tra cui per causa di morte, revoca, decadenza o dimissioni), purché la maggioranza sia sempre costituita da amministratori nominati dall'assemblea dei Soci e salvo che alla sostituzione provveda l'assemblea dei Soci, il consiglio di amministrazione della Società provvede a sostituirlo mediante cooptazione, ai sensi dell'articolo 2386, comma 1, del Codice Civile, con deliberazione assunta con le maggioranze di Legge. Nel caso in cui l'amministratore cessato da sostituire sia un

Amministratore B, la deliberazione di cooptazione del consiglio di amministrazione è assunta esclusivamente con la presenza e con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica tra i quali almeno 1 Amministratore B (diverso da un Amministratore B in possesso dei Requisiti di Indipendenza). In ogni caso, la cooptazione e la successiva deliberazione assembleare che integrano il consiglio di amministrazione devono tenere conto della necessità di assicurare il numero previsto di amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e di genere diverso, nel rispetto delle previsioni sopra illustrate.

Qualora, per dimissioni od altre cause, venisse a mancare la maggioranza degli amministratori nominati dall'assemblea, l'intero consiglio di amministrazione si intenderà dimissionario e la sua cessazione avrà effetto dal momento nel quale il consiglio di amministrazione sarà ricostituito a seguito delle nomine effettuate dall'assemblea che dovrà essere al più presto convocata.

Gli Amministratori durano in carica per il tempo stabilito dall'Assemblea, comunque non superiore a tre esercizi, e sono rieleggibili; i nominati nel corso dello stesso periodo scadono con quelli già in carica all'atto della loro nomina.

4.3 Composizione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis) TUF)

In data 8 novembre 2021, per effetto dell'intervenuta efficacia civilistica della Fusione e dell'entrata in vigore di una specifica clausola transitoria contenuta nel nuovo Statuto approvato dall'assemblea straordinaria del 5 agosto 2021, il mandato dell'organo amministrativo nominato in data 12 febbraio 2020 per gli esercizi 2020-2022 si è concluso anticipatamente e l'Assemblea degli Azionisti ha provveduto (i) a nominare un nuovo organo amministrativo per gli esercizi 2021-2023 e (ii) alla nomina del Presidente e del Vice Presidente.

In dettaglio, l'Assemblea degli Azionisti dell'8 novembre 2021 ha:

- individuato quali Amministratori A i signori Alberto Rubegni, Umberto Tosoni, Caterina Bima, Giuseppe Gatto e Andrea Pellegrini;
- individuato quali Amministratori B i signori Franco Moscetti, Stefano Mion, Luca Pecchio e Federica Vasquez;
- individuato quale Presidente del Consiglio di Amministrazione l'ing. Alberto Rubegni;
- individuato quale Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione il dott. Franco Moscetti;
- confermato l'ing. Umberto Tosoni quale Direttore Generale, attribuendo al Consiglio di Amministrazione il potere di conferire al medesimo Direttore Generale poteri e mansioni.

Contestualmente all'accettazione della candidatura, Caterina Bima, Giuseppe Gatto, Franco Moscetti e Andrea Pellegrini hanno dichiarato di possedere i Requisiti di Indipendenza.

L'Assemblea non ha autorizzato in via generale e preventiva deroghe al divieto di concorrenza

previsto dall'art. 2390 cod. civ..

Nella riunione tenutasi sempre in data 8 novembre 2021, il Consiglio neo-eletto ha definito l'organigramma delle cariche sociali (i) confermando l'ing. Umberto Tosoni quale Amministratore Delegato, (ii) conferendo all'ing. Umberto Tosoni poteri gestionali in relazione alla carica sia di Amministratore Delegato, sia di Direttore Generale della Società, (iii) accertando il possesso dei Requisiti di Indipendenza in capo agli amministratori Caterina Bima, Giuseppe Gatto, Franco Moschetti e Andrea Pellegrini e (iv) istituendo al proprio interno i seguenti comitati che risultano così composti:

- Comitato Controllo e Rischi: Andrea Pellegrini (Presidente), Stefano Mion e Alberto Rubegni;
- Comitato Remunerazione: Franco Moschetti (Presidente), Caterina Bima e Giuseppe Gatto;
- Comitato Sostenibilità: Andrea Pellegrini (Presidente), Giuseppe Gatto e Federica Vasquez.

Come si evince dalle brevi note biografiche sotto riportate, gli Amministratori attualmente in carica possiedono adeguata esperienza professionale (maturata, a seconda dei casi, in materie giuridiche, tecniche, economiche e finanziarie) grazie alla quale partecipano e contribuiscono attivamente ai lavori ed alle decisioni del Consiglio. I *curriculum vitae* completi dei componenti del Consiglio sono disponibili sul sito *internet* di ASTM, alla sezione "governance".

Ing. Alberto Rubegni (Presidente): nato il 15 marzo 1951 a Pisa. Laureato in Ingegneria Civile Settore Strutture, vanta una consolidata esperienza nella gestione di progetti infrastrutturali ad alta complessità in Italia e nel mondo sia nel settore delle costruzioni di grandi opere sia nel settore delle concessioni e del project financing. Nel corso della sua carriera professionale ha ricoperto diversi e prestigiosi incarichi nel settore delle infrastrutture e ha gestito alcuni dei più importanti progetti infrastrutturali in Italia e nel mondo, tra cui la nascita del sistema italiano ad alta velocità ferroviaria con le linee Bologna-Firenze, Torino-Milano, Milano-Genova e a livello internazionale il raddoppio del Canale di Panama. Ha iniziato il suo percorso professionale sul finire degli anni '70 seguendo alcuni progetti in campo elettrico e idroelettrico in Medio-oriente. Rientrato in Italia ha lavorato per Girola, successivamente confluita in Impregilo, primo general contractor italiano e tra i più importanti gruppi di costruzione al mondo, dove ha svolto la sua attività per oltre 30 anni ricoprendo importanti ruoli all'interno della holding e delle società operative del Gruppo, fino a diventarne Direttore Generale e successivamente Amministratore Delegato dal luglio 2007 al luglio 2012. Dal luglio 2013 e fino al 2015 ha ricoperto la carica di Presidente di Itinera SpA, società controllata dall'Emittente e tra le principali imprese di costruzioni in Italia.

Dal 18 febbraio 2020 è Presidente di ASTM dopo esserne stato dal 2015 al 2020 Amministratore Delegato, conseguendo importanti risultati tra i quali il processo di riorganizzazione industriale e strategica incentrata sul modello di business della "One Company", che ha visto il suo completamento con l'avvenuta fusione della controllata SIAS in ASTM, il consolidamento del

mercato italiano, la crescita sui mercati internazionali che hanno portato il Gruppo ad essere oggi il secondo player al mondo nella gestione di concessioni autostradali, l'ingresso del fondo Ardan, una delle principali società di investimento di private equity al mondo, in Nuova Argo Finanziaria. Oggi è anche Amministratore Delegato di Nuova Argo Finanziaria S.p.A. e Presidente del Consiglio di Amministrazione di NAF 2 S.p.A. e consigliere di EcoRodovias Infrastruttura e Logistica S.A. Oggi siede inoltre nei Consigli di amministrazione di diverse società controllate e partecipate dal Gruppo nel settore delle concessioni autostradali, dell'ingegneria, della tecnologia.

Ing. Umberto Tosoni (Amministratore Delegato): nato a Roma il 4 marzo 1975. È laureato in Ingegneria gestionale presso l'Università di Roma "Tor Vergata" con indirizzo Pianificazione dei trasporti. Dopo aver iniziato la sua carriera professionale in Texas Instruments, sviluppando importanti esperienze in Italia e all'estero, entra a ricoprire diversi incarichi iniziando nel settore della tecnologia, dove in pochi anni diventa CEO di Sinelec, polo tecnologico del Gruppo. Passa poi al mondo delle Concessionarie Autostradali ricoprendo la carica di CEO di SATAP, Torino-Milano, Autostrada dei Fiori, Autostrada Asti Cuneo, e SITAF Traforo del Frejus fino a raggiungere la posizione di CEO nel 2018 di SIAS SpA, Holding del settore quotata in Borsa. A seguito della fusione per incorporazione di SIAS in ASTM nel dicembre 2019, viene nominato Amministratore Delegato di ASTM.

Dott. Franco Moschetti (Vice Presidente): nato a Tarquinia (VT) il 9 ottobre 1951. Si laurea in Scienze Industriali con indirizzo Economico-commerciale presso Akademie Erisau (Svizzera). È fondatore e CEO di AXEL Glocal Business, società di consulenza alle imprese in materia di strategia, consulenza industriale e finanziaria. Tra gli incarichi ricoperti è Presidente di OVS (dal 2019), Vice Presidente di Fideuram Asset Management (dal 2016) ed è consigliere di DiaSorin, Zignago Vetro, Clessidra Capital Credit SGR e Pellegrini. È stato anche Amministratore delegato de Il Sole24 Ore (da 11/2016 a 06/2017), Amministratore delegato del Gruppo Amplifon (dal 2004 al 2016) e, dopo vari incarichi di vertice in Italia e in Francia, dal 1999 al 2004, Amministratore delegato di Air Liquide Italia. Nel Gruppo ASTM è stato Vice Presidente di SIAS, svolgendo anche l'incarico di Presidente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione.

Dott.ssa Caterina Bima: nata a Borgo San Dalmazzo (CN) il 30 gennaio 1960. Laureata in Scienze Politiche e in Giurisprudenza presso l'Università di Torino, svolge la professione di Notaio con competenze e specializzazioni nei diversi ambiti del diritto civile, commerciale, societario, fallimentare, fiscale e tributario. Attualmente è Vice Presidente della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino e Presidente del Comitato Audit. È stata membro dei consigli di amministrazione di Banca Fideuram, Impregilo SpA e Unicredit Leasing e Vice Presidente del Consiglio Generale della Compagnia di San Paolo. È autrice di numerose pubblicazioni e relatrice a numerosi convegni in tema

di diritto societario.

Dott. Giuseppe Gatto: nato a Murazzano (CN) il 17 ottobre 1941. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino, è consulente aziendale di imprese operanti nei settori delle infrastrutture e dell'immobiliare. Ha fondato A.G. Energia S.r.l., società che opera nella produzione di energia alternativa mediante pannelli solari. Ha iniziato la sua carriera professionale in Impresit S.p.A., società di costruzioni del Gruppo FIAT, fino a diventarne direttore finanziario e successivamente Direttore Generale. A seguito della concentrazione avvenuta nel 1994 delle principali imprese di costruzione italiane (Impresit, Girola, Lodigiani e Cogefar) in Impregilo, ne assume fino al 2002 la carica di Amministratore Delegato e Vicepresidente.

Dott. Stefano Mion: nato a Roma il 29 novembre 1976. Laureato in Economia Aziendale presso Università Luigi Bocconi di Milano e ha conseguito un MBA presso The Wharton School of Business Università della Pennsylvania. È Senior Managing Director e Co-Head of Ardian Infrastructure Americas. In Ardian gestisce e segue investimenti negli Stati Uniti nonché in Europa in diverse aree nel settore infrastrutturale. È attualmente anche Consigliere di Ardian US, Windpower Ltd e Maple Canada Solutions. In precedenza, ha fatto parte, fra altri, dei Consigli di: 2iReteGas, SEA (Presidente del Comitato Remunerazione), 3New, HISI. È entrato in Ardian nel 2007. In precedenza, ha lavorato presso Merrill Lynch, nel team European Leveraged Finance a Londra, UBS Investment Bank a Milano, nel team Corporate Finance, e J.P. Morgan, nel team TMT a Londra.

Ing. Luca Pecchio: nato a Roma il 12 ottobre 1953. ricopre l'incarico di Amministratore Delegato di HISI, Holding di Partecipazione che investe nel capitale di rischio di Società Concessionarie di Opere Pubbliche nel settore Ospedaliero. È anche Amministratore Delegato di HISI Management, società che per conto di HISI gestisce le Concessioni controllate, oltre che Presidente di Genesi Uno e Genesi Due, Concessionarie degli ospedali di Legnano e Alba-Bra.

È stato nominato consigliere di ASTM nel 2021 mentre è consigliere di Itinera dal 2018.

Ha ricoperto numerosi incarichi nel settore infrastrutturale, incluso responsabile delle Concessioni in Techint, Amministratore Delegato di ICOMA, nonché socio fondatore e consigliere di amministrazione di European Towers SpA. Precedentemente è stato Assistente dell'Amministratore Delegato di CogearImpresit.

Formazione: Laureato in ingegneria civile nel 1976 presso l'Università della Sapienza di Roma (Unitelma Sapienza).

Dott. Andrea Pellegrini: nato a Milano il 10 ottobre 1964. È laureato in Economia Aziendale all'Università Commerciale Luigi Bocconi e ha conseguito un Master in Science of Management (MBA) presso la Sloan School of Management del Massachusetts Institute of Technology - MIT. In

ASTM è Presidente del Comitato Controllo Rischi e Presidente del Comitato Parti Correlate. E' anche Consigliere del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – FITD, DeA Capital Alternative Funds SGR e Maire Tecnimont. È socio fondatore di Thalia Advisors srl. Precedentemente è stato Vice Presidente di Italian Hospitality Collection e Consigliere di SIA e SIAS. Ha trascorso la sua carriera nell'investment banking lavorando per Barclays Bank, Lehman Brothers, Merrill Lynch e Nomura a New York, Londra ed in Italia. È stato inoltre senior advisor di Long Term Partners e di Cassa Depositi e Prestiti.

Dott.ssa Federica Vasquez: nata a Catania nel 1984, Federica Vasquez si è laureata con lode in Economia e Finanza presso l'Università LUISS Guido Carli di Roma.

Ricopre la posizione di Director di Ardian Infrastructure a Milano dal 2021.

Precedentemente, ha trascorso oltre 14 anni nell'Investment Banking, lavorando presso Deutsche Bank, nei team di Italian Investment Banking di Milano e Global Industrial & Infrastructure di Londra. Nel corso della sua carriera, ha lavorato su numerose operazioni di finanza straordinaria in Italia ed in Europa, con un forte focus su fusioni ed acquisizioni, e con una specializzazione nei settori dell'energia e delle infrastrutture.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Con riferimento alla composizione dell'organo amministrativo, si evidenzia come la compagine dell'attuale Consiglio di ASTM, in continuità con il passato, risulti adeguatamente diversificata per età, genere e percorso formativo e professionale.

Come già evidenziato al paragrafo 4.2, lo Statuto sociale prevede specifiche disposizioni in materia di equilibrio tra i generi nella composizione degli organi sociali, in base alle quali, in occasione della nomina del nuovo Consiglio in data 8 novembre 2021, sono stati nominati n. 2 amministratori appartenenti al genere meno rappresentato, di cui una risulta altresì dotata dei Requisiti di Indipendenza.

Sempre in tema di diversità e inclusione si evidenzia infine che, in data 14 marzo 2018, è stata approvata una politica tesa a promuovere all'interno dell'intera organizzazione aziendale la valorizzazione del capitale umano secondo criteri meritocratici, competenze professionali, correttezza di comportamento, onestà e fiducia, favorendo altresì un ambiente di lavoro inclusivo e aperto alle diversità.

In particolare, ASTM si è impegnata:

- a creare un ambiente di lavoro libero da qualsivoglia discriminazione diretta o indiretta, associativa o individuale, qualsiasi tipo di violenza o molestia, sia sessuale che basata sulla

diversità personale, politica e culturale;

- a promuovere una cultura inclusiva, basata sul reciproco rispetto, che coinvolga tutte le persone e offra l'opportunità di sviluppare il proprio talento;
- a perseguire una politica di selezione del personale volta al riconoscimento dei meriti, nel rispetto delle pari opportunità. Tale politica si declina attraverso una valutazione trasparente delle competenze e delle capacità;
- a garantire opportunità di carriera o avanzamento professionale senza alcun tipo di discriminazione e nel rispetto delle diversità;
- a perseguire nella formazione e nella promozione delle persone, migliorando lo sviluppo professionale delle proprie risorse, ispirando tutti i dipendenti a raggiungere il loro pieno potenziale e supportando la condivisione delle migliori pratiche in tutta l'organizzazione;
- a perseguire l'obiettivo di assicurare che tutti i dipendenti e i collaboratori trattino gli altri, in ogni momento, con dignità, rispetto ed equità, mostrando una condotta che rifletta l'inclusione e sostenga i valori dell'Emittente.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce ogni qualvolta il Presidente lo ritenga opportuno, oppure su richiesta (i) del Vice Presidente, (ii) di almeno 1/3 (un terzo) dei componenti del Consiglio o (iii) del Collegio Sindacale nei casi previsti dalla Legge.

Al fine di facilitare la partecipazione degli Amministratori all'attività sociale, ai sensi dell'art. 24 dello Statuto, è prevista la possibilità di prendere parte alle adunanze consiliari, intervenendo a distanza mediante l'utilizzo di sistemi di teleconferenza o videoconferenza che garantiscono rapidità e tempestività informativa.

Le riunioni del Consiglio si possono svolgere anche esclusivamente per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che:

- (a) siano rispettati il metodo collegiale e i principi di buona fede e di parità di trattamento dei consiglieri;
- (b) sia consentito al presidente della riunione di accertare l'identità degli intervenuti, regolare lo svolgimento della riunione, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- (c) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi della riunione oggetto di verbalizzazione;
- (d) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione e alla votazione simultanea sugli argomenti all'ordine del giorno, nonché di visionare, ricevere o trasmettere documenti.

Qualora sia previsto un luogo fisico di convocazione, la riunione si considera tenuta nel luogo ove è presente il soggetto verbalizzante. Resta inteso che il presidente e il soggetto verbalizzante possono

trovarsi in luoghi diversi.

Nella riunione del 16 dicembre 2021 il Consiglio ha approvato una nuova versione del regolamento che disciplina, tra l'altro, le modalità di convocazione e svolgimento delle riunioni consiliari ("Regolamento").

In continuità con i precedenti esercizi, il Regolamento prevede che l'eventuale documentazione relativa alle materie all'ordine del giorno sia messa a disposizione dei componenti di regola almeno due giorni lavorativi prima della data della riunione, salvi casi di urgenza o esigenze di riservatezza. Qualora non sia possibile fornire l'informativa nei predetti termini, non viene compromessa la tempestività e la completezza dei flussi informativi e vengono garantiti adeguati e puntuali approfondimenti durante la riunione. Nel corso dell'Esercizio tale termine è stato sostanzialmente rispettato.

Nel corso del 2021 si sono tenute n. 17 riunioni del Consiglio di Amministrazione.

Per l'esercizio 2022, sono previste almeno n. 2 riunioni consiliari relativamente all'approvazione del progetto di bilancio e della relazione finanziaria semestrale. Dall'inizio dell'esercizio 2022 si sono già tenute n. 4 riunioni consiliari, di cui n. 3 non comprese nella programmazione sopra riportata.

4.5 Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione

Il Presidente riveste un ruolo di raccordo tra gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori non esecutivi, curando l'efficace funzionamento dei lavori consiliari. Il Presidente convoca il Consiglio, definisce l'ordine del giorno d'intesa con l'Amministratore Delegato e lo invia agli Amministratori, ai Sindaci effettivi, almeno tre giorni prima di quello fissato per la riunione, salvo caso di urgenza, nel quale è previsto il preavviso di un giorno.

Il Presidente assicura, inoltre, che alla trattazione di ciascun punto all'ordine del giorno venga dedicato il tempo necessario, favorendo il dibattito consiliare, utile per il contributo che ne può scaturire ai fini delle determinazioni da assumere. A tal fine, il Presidente può chiedere che intervengano alla riunione consiliare dirigenti e responsabili di specifiche funzioni aziendali di ASTM o del suo gruppo, nonché, al ricorrere dei presupposti, consulenti per gli opportuni approfondimenti sugli argomenti all'ordine del giorno.

Nel corso dell'Esercizio sono intervenuti alle riunioni consiliari dirigenti di ASTM, responsabili delle funzioni aziendali e consulenti, al fine di fornire supporto ai lavori consiliari e consentire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. Per prassi, il Dirigente Preposto interviene con riferimento alle riunioni relative alle rendicontazioni contabili.

Tutti i predetti soggetti sono presenti alle riunioni consiliari solo per la discussione dei punti di loro competenza e sono tenuti all'osservanza di specifici obblighi di riservatezza.

4.6 Consiglieri Esecutivi

Amministratore Delegato

A seguito del rinnovo del Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea dell'8 novembre 2021 - che, fra l'altro, nella medesima adunanza ha provveduto a confermare l'ing. Umberto Tosoni nella carica di Direttore Generale della Società demandando al medesimo organo amministrativo il potere di determinarne poteri e mansioni - il Consiglio, in pari data, ha definito le linee di *governance* della Società assumendo determinazioni sulle cariche sociali e sulle relative deleghe gestionali, in linea di continuità con quanto effettuato nel corso del precedente mandato per quanto riguarda i contenuti delle predette deleghe.

Nella seduta consiliare dell'8 novembre 2021 il Consiglio:

- ha nominato l'ing. Umberto Tosoni Amministratore Delegato di ASTM conferendogli i seguenti poteri gestionali da esercitare con firma singola:
 - a) compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, salvo le limitazioni che risultino dalla legge e dallo Statuto e con l'eccezione delle seguenti materie che sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione:
 - vendere, permutare e conferire in società costituite o costituende beni immobili;
 - trasferire, vendere, conferire ed in generale compiere qualsiasi atto di disposizione delle partecipazioni detenute in Società controllate tale da ridurre le partecipazioni nelle stesse al di sotto del 50,1% del capitale sociale;
 - b) nominare e revocare institori e procuratori, determinandone i poteri;
 - c) predisporre i budget e/o i business plan da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione;
 - d) determinare i poteri del Direttore Finanziario (Chief Financial Officer - CFO) e del Top Management della Società, nonché provvedere alla gestione e cessazione del loro rapporto di lavoro;
 - e) assumere, promuovere, licenziare, nominare e revocare personale dirigente e non dirigente;
 - f) proporre querele, istanze e denunce, promuovere e sostenere azioni in giudizio in nome della società, sia essa attrice o convenuta, in qualunque sede giudiziaria, civile, penale, tributaria o amministrativa e in qualunque grado di giurisdizione - sia in Italia sia all'estero - con facoltà di nominare e revocare all'uopo avvocati e procuratori legali;

- ha individuato l'ing. Umberto Tosoni quale "Datore di lavoro", "Responsabile unico in materia ambientale", "Committente" ai sensi della normativa di riferimento e, in materia di privacy, soggetto delegato ad esercitare i poteri che spettano alla Società quale "titolare del trattamento";
- ha conferito all'ing. Umberto Tosoni, quale Direttore Generale della Società, i seguenti poteri da esercitare con firma singola:
 - a) organizzare le strutture operative della Società e curare l'esecuzione da parte delle stesse di tutti gli atti di amministrazione ordinaria nel rispetto dei criteri stabiliti dal Consiglio di Amministrazione;
 - b) coordinare e sovrintendere all'organizzazione del personale dipendente diverso dal Direttore Finanziario e dal Top Management definendone mansioni e competenze, nonché adottare provvedimenti disciplinari nel rispetto delle vigenti disposizioni, del CCNL e degli accordi sindacali aziendali;
 - c) sottoscrivere la corrispondenza della Società, ivi compresa quella conseguente a provvedimenti ed atti di gestione approvati dagli organi sociali;
 - d) sottoscrivere le comunicazioni alle camere di commercio, registro delle imprese, borse valori, ministeri ed altri enti pubblici e privati, riguardanti adempimenti posti a carico della Società da leggi o regolamenti, intendendosi tale elencazione fatta a titolo esemplificativo e non tassativo;
 - e) stipulare accordi con le rappresentanze sindacali e con le associazioni dei lavoratori nonché concludere transazioni di vertenze sindacali;
 - f) per quanto di propria competenza, promuovere azioni e difesa innanzi a qualsiasi autorità giudiziaria o amministrativa, proporre querele, conferire procure alle liti, con mandato anche generale.

Presidente del Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea dell'8 novembre 2021, in continuità con il precedente mandato, ha nominato l'ing. Alberto Rubegni Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Al Presidente fanno capo, oltre alla legale rappresentanza statutariamente prevista, di fronte ai terzi ed in giudizio, i seguenti poteri da esercitare con firma singola: (i) stabilire l'ordine del giorno del Consiglio d'intesa con l'Amministratore Delegato, (ii) curare, congiuntamente con l'Amministratore Delegato, la comunicazione esterna, (iii) firmare la corrispondenza sociale e i documenti inerenti alla carica e l'esercizio dei poteri conferiti.

Il Presidente Alberto Rubegni si qualifica amministratore esecutivo in ragione della carica di

Amministratore Delegato ricoperta in Nuova Argo.

Comitato Esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Ai sensi dell'art. 23 del vigente Statuto, il Consiglio della Società non può delegare proprie attribuzioni a un comitato esecutivo o a un comitato strategico.

Informativa al Consiglio da parte dei consiglieri/organi delegati

L'Amministratore Delegato riferisce al Consiglio ed al Collegio Sindacale in occasione delle singole riunioni, con periodicità almeno trimestrale, sulle attività compiute nell'esercizio dei poteri conferitigli, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

Altri Consiglieri esecutivi

Attualmente, oltre all'Amministratore Delegato Umberto Tosoni e al Presidente Alberto Rubegni non vi sono altri consiglieri esecutivi.

Per completezza si evidenzia che l'Assemblea dell'8 novembre 2021, in continuità con il precedente mandato ha nominato il dott. Franco Moschetti Vice Presidente della Società attribuendogli poteri analoghi a quelli del Presidente, da esercitarsi, con firma singola, in caso di assenza o impedimento del Presidente medesimo.

4.7 Amministratori Indipendenti

Nell'ambito della compagine amministrativa della Società n. 4 Amministratori (Caterina Bima, Giuseppe Gatto, Franco Moschetti e Andrea Pellegrini) hanno dichiarato, contestualmente all'accettazione della candidatura, il possesso dei requisiti di indipendenza sia con riferimento al Codice, sia con riferimento all'art. 148 co. 3 del TUF.

Il possesso di tali requisiti, sentito anche il Collegio Sindacale, è stato positivamente valutato dal Consiglio nella riunione consiliare tenutasi in immediato seguito all'assemblea dell'8 novembre 2021 che ha provveduto alla nomina del nuovo organo amministrativo e, successivamente, nella riunione consiliare tenutasi in data 25 marzo 2022.

Al riguardo si precisa che, in occasione di tali riunioni consiliari, il Consigliere Giuseppe Gatto ha reso noto di rivestire la carica di consigliere di amministrazione non esecutivo della controllata Itinera S.p.A., precisando di (ii) non rivestire, né di aver rivestito in passato alcuna carica esecutiva o direttiva nella predetta società e (iii) percepire per tale carica un compenso annuo lordo di Euro 20.000 oltre ai gettoni di presenza. Il Consiglio ha preso atto di quanto dichiarato dal Consigliere Gatto e, all'esito delle necessarie valutazioni, si è favorevolmente espresso sulla conferma dell'indipendenza del Consigliere Giuseppe Gatto, ritenendo che la carica ricoperta dal medesimo nella controllata Itinera S.p.A. (senza

alcuna funzione direttiva o esecutiva) non possa in alcun modo inficiarne l'autonomia di giudizio.

Tutti gli Amministratori si sono impegnati a comunicare alla Società ogni successiva variazione delle informazioni rese contestualmente all'accettazione della candidatura, tra le quali l'indipendenza.

Nell'ambito delle proprie specifiche competenze e attribuzioni, il Collegio Sindacale ha favorevolmente preso in esame e verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

5.0 GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Nel corso dell'Esercizio, la gestione delle informazioni societarie, con particolare riferimento a quelle price sensitive è stata direttamente curata dall'Amministratore Delegato con la collaborazione del preposto alla funzione Investor Relations e della funzione Societario e Compliance.

La diffusione all'esterno dei documenti e delle informazioni riguardanti la Società e le sue controllate è stata effettuata, d'intesa con l'Amministratore Delegato, dalle funzioni Investor Relations e Societario e Compliance per le comunicazioni alle Autorità competenti ed agli Azionisti, dalla funzione Investor Relations per le comunicazioni agli investitori istituzionali.

In conformità alle disposizioni normative vigenti in materia di "market abuse" (Regolamento (UE) n. 596/2014) e degli orientamenti formulati al riguardo dalle Autorità di Vigilanza, ASTM ha adottato una procedura ("Procedura MAR") volta a garantire (i) la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali riguardanti la Società e le proprie società controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, nonché (ii) la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate (in merito a quest'ultimo aspetto ASTM dispone di una specifica procedura informatica i cui contenuti e meccanismo di funzionamento sono allineati ai principi ed alle finalità prescritti dalla normativa in materia). In particolare, la procedura contiene le disposizioni relative alla gestione interna ed alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, e definisce ruoli, responsabilità e modalità operative di gestione di tali informazioni avendo riguardo alla loro identificazione e alla loro divulgazione al mercato, incluse, ricorrendone i presupposti, l'attivazione della procedura del ritardo nella comunicazione al mercato e l'alimentazione del registro degli insider.

La Procedura MAR, adottata per la prima volta nel luglio del 2016, contiene disposizioni finalizzate, fra l'altro, ad (i) individuare le funzioni o unità organizzative a vario titolo coinvolte, all'interno della Società, nella trattazione di informazioni privilegiate, (ii) mappare le potenziali tipologie di informazioni privilegiate e (iii) codificare le disposizioni relative (x) alla gestione interna e alla comunicazione all'esterno di documenti e informazioni aziendali riguardanti ASTM e le società controllate, con

particolare riferimento alle informazioni privilegiate nonché (y) alla tenuta e aggiornamento degli elenchi delle persone che hanno accesso alle informazioni medesime.

In data 16 dicembre 2021 la sopra menzionata procedura è stata aggiornata per tenere conto, fra l'altro, dell'intervenuto delisting e del perfezionamento della Fusione con conseguente revisione della mappatura delle possibili informazioni privilegiate.

In relazione alla disciplina dell'“Internal Dealing”, che risulta regolata da una specifica procedura, anch'essa da ultimo aggiornata in data 16 dicembre 2021, la Funzione Societario e Compliance è la struttura che cura il ricevimento, la gestione e la diffusione al mercato delle operazioni rilevanti compiute sugli strumenti di debito emessi dalla Società o su strumenti derivati o altri strumenti finanziari a essi collegati ammessi alle negoziazioni, dai “soggetti rilevanti” e dalle “persone strettamente legate”, quali individuati sulla base delle vigenti disposizioni normative.

Al fine di garantire il tempestivo adempimento degli obblighi di comunicazione, ai predetti “soggetti rilevanti” viene data specifica informativa attraverso la predisposizione e la consegna di un documento nel quale (i) sono raccolte le disposizioni legislative e regolamentari che concorrono a formare il quadro normativo di riferimento, (ii) sono indicati i termini e le modalità con i quali devono essere effettuate le comunicazioni alla Consob, ad ASTM ed al mercato, (iii) si chiede di dichiarare ad ASTM le persone strettamente legate, ai fini della loro registrazione all'interno del registro internal dealing.

In tale sede viene altresì comunicata la disciplina relativa al c.d. “black-out period”, ossia il divieto per i soggetti rilevanti di effettuare operazioni in specifici periodi dell'anno (coincidenti con i trenta giorni di calendario che precedono l'annuncio dei dati contabili/finanziari relativi al progetto di bilancio di esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione finanziaria semestrale).

6.0 COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 23.3 dello Statuto ed a seguito del rinnovo dell'organo amministrativo da parte dell'Assemblea ordinaria dell'8 novembre 2021 il Consiglio, nella riunione tenutasi in pari data, in continuità con il precedente mandato ha istituito tre comitati endoconsiliari: il Comitato Controllo e Rischi, il Comitato Remunerazione e il Comitato Sostenibilità i cui componenti vengono scelti tra gli amministratori in possesso dei Requisiti di Indipendenza e/o gli amministratori non esecutivi e/o gli amministratori esecutivi.

7.0 SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1 Piani di successione

La Società si è dotata di un piano di successione per ogni singola posizione chiave di tutte le principali società del Gruppo.

Per ciascun ruolo chiave, la Società ha proceduto all'analisi ed alla pesatura del profilo di rischio, con conseguente calibrazione della *pipeline* di successione attraverso (i) l'identificazione delle potenziali

alternative per ruolo chiave, (ii) l'identificazione di piani di sviluppo per preparare i potenziali successori e (iii) l'individuazione delle posizioni eventualmente da coprire tramite candidature esterne.

Tenuto conto della recente nomina ad Amministratore Delegato dell'ing. Umberto Tosoni, *manager* anagraficamente giovane, non è stato predisposto un piano di successione del CEO in quanto la struttura organizzativa è solida con ampia copertura delle posizioni chiave in grado di garantire ad interim un presidio operativo delle principali funzioni, magari anche con la costituzione di una *task force* gestionale di emergenza. Al riguardo si evidenzia altresì che ASTM, nell'ambito della propria "Procedura operativa per la gestione degli eventi di crisi", ha adottato un *contingency plan* volto ad assicurare la continuità del presidio gestorio in occasione di eventi eccezionali ed imprevedibili che coinvolgono il *top management*.

7.2 Comitato Nomine

Tenuto conto che la totalità delle azioni con diritto di voto è detenuta da Nuova Argo e di quanto previsto dal vigente Statuto in materia di nomina e sostituzione degli amministratori (vedi par. 4.2), il Consiglio non ha ritenuto di prevedere, al proprio interno, la costituzione di un Comitato Nomine.

8.0 REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO REMUNERAZIONE

8.1 Remunerazione degli amministratori

Ai sensi dell'art. 26 del vigente Statuto, ai membri del Consiglio spetta, oltre al rimborso delle spese sostenute nell'esercizio delle loro funzioni, un emolumento lordo annuo nella misura stabilita dall'assemblea dei Soci.

L'assemblea dei Soci può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da suddividere a cura del Consiglio.

Fatti salvi i compensi deliberati dall'Assemblea, le remunerazioni per i titolari delle cariche sociali vengono determinate dal Consiglio, su proposta del Comitato Remunerazione, sentito il parere del Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2389 cod. civ., nonché sentito il parere del Comitato Controllo e Rischi, nella sua funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate.

Il Consiglio determina, altresì, i compensi per i componenti dell'Organismo di Vigilanza, nonché dei Comitati endoconsiliari.

Politica per la remunerazione

La Politica per la Remunerazione adottata dalla Società è finalizzata a:

- definire trattamenti remunerativi in grado: (i) di riconoscere il valore manageriale dei soggetti coinvolti e il contributo fornito alla crescita aziendale in relazione alle rispettive competenze e funzioni; (ii) di attrarre, trattenere e motivare soggetti con professionalità e capacità adeguate

alle esigenze dell'impresa;

- allineare gli interessi degli amministratori esecutivi con l'obiettivo prioritario della creazione di valore per gli azionisti nel medio-lungo termine;
- assicurare il collegamento tra remunerazione dei *manager* ed effettiva performance della Società;
- promuovere la sostenibilità nel medio-lungo periodo ponendo particolare attenzione agli interessi di tutti gli *stakeholder*.

La Società da alcuni anni ha introdotto un sistema di incentivazione manageriale con l'obiettivo di promuovere il raggiungimento di risultati sempre più eccellenti e di stabilire un collegamento proficuo tra compensi e performance di business. La politica remunerativa applicata risulta quindi orientata a valorizzare la performance sostenibile e il raggiungimento delle priorità strategiche in un'ottica sia di breve che di lungo periodo. Nello specifico, sono stati adottati (i) un sistema di incentivazione annuale e (ii) un piano di incentivazione a lungo termine che assicura l'allineamento dei comportamenti manageriali con gli obiettivi dei piani strategici, entrambi basati sul raggiungimento di obiettivi di natura finanziaria e di sostenibilità, in coerenza con l'importanza strategica che ASTM attribuisce alle politiche di *Corporate Social Responsibility*.

La verifica del posizionamento retributivo è svolta sulla base di *benchmark* coerenti con le caratteristiche di ASTM e dei ruoli assegnati.

La politica della remunerazione per gli Amministratori investiti di particolari cariche, per i Direttori generali e per i Dirigenti con responsabilità strategiche è proposta dal Comitato Remunerazione ed attuata in seguito alla decisione del Consiglio di Amministrazione.

Nell'ambito di tale processo, il Comitato Remunerazione e il Consiglio si avvalgono dei contributi e dei pareri del Collegio Sindacale e, ai sensi della procedura sulle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, del Comitato Controllo e Rischi nella sua funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate.

Sono altresì coinvolte le funzioni aziendali Risorse Umane, Societario e Compliance e Amministrazione, Budget e Controllo.

Remunerazione degli amministratori esecutivi e del top management

L'attuale struttura della retribuzione di amministratori esecutivi e del *top management* prevede (i) retribuzione fissa; (ii) sistema di incentivazione manageriale annuale; (iii) sistema di incentivazione manageriale di lungo periodo; (iv) *benefits*.

In particolare, il sistema di incentivazione manageriale prevede:

- una retribuzione variabile sia di breve che di lungo termine, collegata al raggiungimento di

specifici parametri di *performance* aziendale;

- obiettivi preventivamente indicati e determinati nonché direttamente legati al processo di definizione degli obiettivi aziendali e di sostenibilità della crescita del business nel medio-lungo periodo, anche mediante un meccanismo di sincronizzazione degli stessi obiettivi con l'evoluzione dei piani strategici approvati dalla Società.

La maturazione degli incentivi è subordinata al verificarsi di condizioni cancello (strutturate come condizioni "on/off") e di alcuni obiettivi economico finanziari e di sostenibilità, ognuno dei quali ha un peso relativo (la somma dei pesi assegnati ai vari obiettivi è pari al 100% dell'incentivo assegnato al beneficiario).

Gli obiettivi economico finanziari sono misurabili tramite indicatori quantitativi e raggiungibili con diversi livelli di risultato. L'importo dell'incentivo maturato per il singolo obiettivo quantitativo varia in funzione del livello di risultato, tra una "soglia" e un "massimo" predeterminati rispetto all'obiettivo *target*:

- soglia: livello di risultato al di sotto del quale non matura alcun incentivo e al conseguimento del quale matura il 50% dell'incentivo base;
- *target*: livello di risultato al conseguimento del quale matura l'incentivo base;
- massimo: livello di risultato migliore del livello *target* al conseguimento del quale matura l'incentivo base aumentato del 50%.

Risultati compresi "tra la soglia e il *target*" e "tra il *target* e il massimo" generano un incentivo calcolato per interpolazione lineare.

Il sistema di incentivazione manageriale prevede inoltre:

- meccanismi di restituzione (c.d. "*claw back*") dei premi successivamente alla data di erogazione nel caso in cui il Consiglio accerti (i) comportamenti fraudolenti o di colpa grave del beneficiario a danno della Società; (ii) condotte del beneficiario, dolose o gravemente colpose, che abbiano determinato significativo deterioramento alla situazione patrimoniale o finanziaria o reputazionale della Società; (iii) erogazione del premio sulla base di dati che siano risultati in seguito errati e/o falsi;
- la facoltà del Consiglio di non procedere, in tutto o in parte, alla corresponsione dell'incentivo in presenza di eventi straordinari ed oggettivi – che abbiano anche eventualmente causato danni a terzi - così come accertati di volta in volta dal Consiglio medesimo, che arrechino un grave pregiudizio alla Società e/o alla reputazione ed all'immagine della stessa.

Piani di remunerazione basati su azioni

I piani di remunerazione attualmente in essere non sono basati su azioni.

Remunerazione degli amministratori non esecutivi

In data 8 novembre 2021 l'Assemblea ha deliberato il compenso annuo spettante ai membri del Consiglio di Amministrazione, che rimarrà valido fino a nuova diversa determinazione assembleare.

Per gli amministratori non investiti di particolari cariche, la politica di remunerazione di ASTM prevede esclusivamente forme di remunerazione fissa e non contempla, attualmente, né forme retributive variabili legate al raggiungimento di specifici obiettivi di performance, né l'assegnazione di azioni, opzioni, altri strumenti finanziari o di altre componenti variabili della remunerazione.

La remunerazione è ritenuta sufficiente ad attrarre, trattenere e motivare consiglieri dotati delle qualità professionali richieste per gestire con successo la Società.

Maturazione ed erogazione della remunerazione

La consuntivazione degli obiettivi, necessaria a determinare l'incentivo maturato, avviene a seguito dell'approvazione dei bilanci consolidati della Società. Nella verifica del raggiungimento degli obiettivi vengono coinvolte le funzioni Amministrazione, Budget e Controllo, Risorse Umane e Internal Audit.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

Di norma, la Società non stipula accordi che regolino ex-ante l'eventuale risoluzione anticipata del rapporto ad iniziativa della Società o del singolo, fermi restando, in ogni caso, gli obblighi di legge e/o di CCNL.

Alla data della Relazione non sussistono accordi con Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche che regolino ex-ante indennità in caso di dimissioni, licenziamento o revoca senza giusta causa.

Si evidenzia inoltre che, alla data della Relazione, ASTM non ha in essere con i propri Amministratori patti di non concorrenza che prevedano il riconoscimento di un corrispettivo in relazione al vincolo derivante dal patto stesso.

8.2 Comitato Remunerazione

Nel corso della riunione tenutasi in data 8 novembre 2021, il Consiglio, in continuità con il precedente mandato, ha provveduto alla nomina del Comitato Remunerazione a cui sono state attribuite le funzioni previste dal Codice.

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Remunerazione è composto dal dott. Franco Moschetti (Presidente), dalla dott.ssa Caterina

Bima e dal dott. Giuseppe Gatto, tutti in possesso dei Requisiti di Indipendenza, nonché di adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria e di politiche retributive.

Il Consiglio del 16 dicembre 2021, ha approvato una nuova versione del Regolamento del Comitato Remunerazione, i cui contenuti sono stati previamente condivisi con il Comitato stesso e che definisce, tra l'altro, le regole di funzionamento del Comitato, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa.

Il Comitato Remunerazione viene convocato a cura del suo Presidente e l'invito alla partecipazione viene esteso a tutti i componenti del Collegio Sindacale. Il Comitato nomina, anche di volta in volta, un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente il quale che ne dà informazione al Consiglio alla prima riunione utile. In conformità alle raccomandazioni del Codice, gli Amministratori non partecipano alle riunioni del Comitato nel quale vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Nel corso del 2021 il Comitato Remunerazione ha tenuto n. 6 riunioni, mentre nel corso del 2022, fino alla data della presente Relazione, ha tenuto n. 1 riunione.

Alle riunioni del Comitato Remunerazione hanno partecipato, su invito dello stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, anche soggetti che non ne sono membri e in particolare (i) i membri del Collegio Sindacale, (ii) dipendenti e consulenti di ASTM con funzione di supporto alle attività o quali consulenti in relazione alla materia di propria competenza.

Funzioni del Comitato Remunerazione

Il Comitato Remunerazione svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio in materia di remunerazione e, in particolare, coadiuva il Consiglio:

- nell'elaborazione della politica per la remunerazione;
- presentando proposte o esprimendo pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione;
- monitorando la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance;
- valutando periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori.

Il Comitato Remunerazione riferisce inoltre periodicamente al Consiglio sull'attività svolta ed esercita ogni altra funzione che sia attribuita al medesimo dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'assolvimento dei propri compiti, il Comitato Remunerazione si avvale dei mezzi e delle strutture aziendali e ha facoltà di ricorrere a consulenti esterni a spese della Società. Alla data odierna, il Consiglio ha valutato di non adottare uno specifico budget per il Comitato Remunerazione.

8 BIS.0 COMITATO SOSTENIBILITÀ

Il Consiglio tenutosi in data 8 novembre 2021, al fine di favorire una maggiore integrazione della sostenibilità dell'attività di impresa nella definizione delle strategie, in continuità con il precedente mandato ha deliberato di istituire il Comitato Sostenibilità, a cui sono state attribuite le funzioni in materia di sostenibilità di seguito descritte.

Composizione e funzionamento del Comitato Sostenibilità (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Alla data della presente Relazione, il Comitato Sostenibilità risulta composto dal dott. Andrea Pellegrini¹ (Presidente), dal dott. Giuseppe Gatto¹ e dalla dott.ssa Federica Vasquez.

Il Consiglio del 16 dicembre 2021, ha approvato una nuova versione del Regolamento del Comitato Remunerazione, i cui contenuti sono stati previamente condivisi con il Comitato stesso e che definisce, tra l'altro, le regole di funzionamento del Comitato, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa.

Il Comitato Sostenibilità viene convocato a cura del suo Presidente e l'invito alla partecipazione viene esteso a tutti i componenti del Collegio Sindacale. Il Comitato Sostenibilità nomina, anche di volta in volta, un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente il quale che ne dà informazione al Consiglio alla prima riunione utile.

Nel corso del 2021 il Comitato Sostenibilità ha tenuto n. 8 riunioni, mentre nel corso del 2022, fino alla data della presente Relazione, il Comitato Sostenibilità ha tenuto n. 1 riunione.

Alle riunioni del Comitato Sostenibilità hanno regolarmente partecipato, su invito dello stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, anche soggetti che non ne sono membri e in particolare (i) i membri del Collegio Sindacale, (ii) dipendenti e consulenti della Società con funzione di supporto alle attività o quali consulenti in relazione alla materia di propria competenza.

Funzioni attribuite al Comitato Sostenibilità

Il Comitato Sostenibilità svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio medesimo in materia di sostenibilità.

In particolare, il Comitato Sostenibilità nel coadiuvare il Consiglio:

¹ In possesso dei Requisiti di Indipendenza.

- a) svolge una funzione di supervisione sulle tematiche di sostenibilità connesse all'esercizio dell'attività di impresa e alle sue dinamiche di interazione con tutti gli stakeholder;
- b) esamina il piano di sostenibilità da sottoporre all'approvazione del Consiglio e monitora la sua implementazione;
- c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario da sottoporre all'approvazione del Consiglio, inclusi l'esame del piano di sostenibilità, il monitoraggio della sua implementazione e l'esame del bilancio di sostenibilità;
- d) esercita ogni altra funzione che sia attribuita al medesimo dal Consiglio di Amministrazione.

Per l'assolvimento dei propri compiti il Comitato Sostenibilità ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può disporre di risorse finanziarie ed avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio. Alla data odierna, il Consiglio ha valutato di non adottare uno specifico budget per il Comitato Sostenibilità.

9.0 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il SCIGR della Società è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile della Società.

Nella seduta del [25 marzo 2022] il Consiglio, visto anche il parere espresso all'interno della relazione periodica dal Comitato Controllo e Rischi, ha ritenuto il SCIGR, che tiene in adeguata considerazione i modelli di riferimento e le *best practices* esistenti in ambito nazionale ed internazionale, adeguato rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché alla sua efficacia. Nella medesima seduta il Consiglio ha approvato il "Modello di Risk Management di ASTM S.p.A. – Agg. 4"consiliare, aggiornato per tenere conto del *delisting*, del perfezionamento della Fusione e dell'articolato processo di transizione ecologica e digitale.

ASTM dispone di una struttura organizzativa adeguata alla sua natura di *holding* industriale a capo di un Gruppo che svolge la propria attività attraverso società controllate, dotate di piena autonomia gestionale.

In particolare, il SCIGR è incentrato sulla separazione dei rischi finanziari e di *compliance* propri delle *holding*, presidiati da ASTM, ed i rischi afferenti alle specifiche attività di business, gestiti in autonomia dalle singole società controllate.

Il SCIGR prevede che ciascuna controllata si doti di un proprio autonomo Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, volto a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione ed il monitoraggio dei principali rischi aziendali inerenti alla specificità del proprio business.

Lo SCIGR coinvolge, ciascuno per le proprie competenze e come di seguito meglio descritto, i

seguenti soggetti:

- il Consiglio di Amministrazione, il quale svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del SCIGR;
- il *chief executive officer*, incaricato dell'istituzione e del mantenimento del SCIGR;
- il Comitato CR, il quale ha il compito di supportare le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative allo SCIGR e all'approvazione delle relazioni periodiche di carattere finanziario e non finanziario;
- il Responsabile della funzione di Internal Audit incaricato di verificare che il SCIGR sia funzionante, adeguato e coerente con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione;
- il Collegio Sindacale che vigila sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo; sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e del sistema amministrativo-contabile; sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario; sull'efficacia dello SCIGR;
- il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF;
- l'Organismo di Vigilanza della Società, istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- le figure dei Coordinatori (ripartiti in base alle aree di business Concessioni Italia, Concessioni Estero, EPC e Tecnologia e Innovazione), figure di supporto all'Amministratore Delegato della Società nelle attività di coordinamento delle società controllate ai fini dell'implementazione degli indirizzi strategici e delle linee guida promosse da ASTM, salvaguardando le specificità dei business ed il rispetto delle autonomie giuridico gestionali di ciascuna società;
- le altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli, articolate in relazione a dimensione, settore, complessità e profilo di rischio.

Il SCIGR prevede:

- flussi informativi periodici tra ASTM e le società controllate che provvedono ad inviare le proprie relazioni sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ai rispettivi Coordinatori. Con particolare riferimento all'area di attività delle società concessionarie, ciascuna delle controllate operanti in tale settore fornisce al Coordinatore un'attestazione trimestrale circa lo stato di sicurezza della propria infrastruttura (*negative assurance*) anche sulla base di pareri rilasciati da soggetti terzi ed indipendenti;
- flussi informativi tra le funzioni aziendali della Società, con la previsione di un'informativa da parte dei Coordinatori al Risk Manager e di quest'ultimo all'Amministratore Delegato;

- l'identificazione dei *top risk* di ASTM e delle relative azioni di mitigazione, individuati sulla base di una potenziata metodologia di *risk assessment* che consiste principalmente nell'identificazione degli obiettivi strategici e nella definizione di una scala di valutazione del rischio in termini di probabilità di accadimento e di impatto.

Il Consiglio ha la responsabilità del SCIGR in relazione al quale, avvalendosi del Comitato CR, ne definisce le linee di indirizzo e ne verifica periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali siano identificati e gestiti in modo coerente con gli obiettivi strategici individuati.

In particolare, in linea con quanto previsto dal Codice, il Consiglio con il supporto del Comitato Controllo e Rischi:

- definisce le linee di indirizzo dello SCIGR in coerenza con le strategie della Società e valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del SCIGR, rispetto alle caratteristiche dell'impresa ed al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- nomina e revoca il responsabile della funzione Internal Audit, definendone la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti;
- approva, con cadenza almeno annuale, il piano di lavoro predisposto dal responsabile della funzione Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale e l'Amministratore Delegato;
- valuta l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli in ragione della dimensione, settore, complessità e profilo di rischio della Società, verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- valuta, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nell'eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;
- esprime la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza dello SCIGR.

Riceve inoltre flussi informativi da altri soggetti che costituiscono lo SCIGR e, in particolare.

- dal Comitato Controllo e Rischi, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, una relazione sull'attività svolta e sull'adeguatezza dello SCIGR;
- dall'Amministratore Delegato, almeno semestralmente in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, la relazione relativa alla sua veste di soggetto preposto all'identificazione dei principali rischi aziendali, il quale a sua volta riceve dal Risk Manager i flussi informativi inerenti il risk assessment e l'informativa trasmessa dai Coordinatori;

- dal Dirigente Preposto una relazione in merito alle attività svolte, al fine di garantire la correttezza, la completezza e l'efficacia operativa delle procedure amministrative e contabili funzionali alla corretta predisposizione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato;
- dall'Organismo di Vigilanza nominato ai sensi del D.lgs 231/2001, la relazione semestrale che riepiloga gli esiti delle attività di verifica svolte;
- nella persona del suo Presidente, la relazione periodica del responsabile della funzione di Internal Audit che riassume le attività svolte, i risultati emersi dalle verifiche effettuate presso la Società ed esprime la valutazione del SCIGR.

Si evidenzia inoltre che, in materia di *whistleblowing*, ASTM si è dotata, nell'ambito del Modello Organizzativo ex D.lgs. 231/2001 e della propria Politica Anticorruzione, di una procedura interna a tutela dei soggetti che effettuano segnalazioni (anonime e non anonime). A partire dal 2020 è stata inoltre attivata una piattaforma digitale per la gestione delle segnalazioni afferenti alla commissione di reati presupposto, violazioni del Modello Organizzativo, nonché di irregolarità o violazioni delle procedure aziendali.

Infine, per quanto specificatamente attiene alle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata, ove applicabile, si rimanda all'Allegato 1.

9.1 Chief Executive Officer

In conformità a quanto previsto dal Codice, il Consiglio ha identificato l'Amministratore Delegato ing. Umberto Tosoni quale Chief Executive Officer.

L'Amministratore Delegato:

- cura l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e li sottopone periodicamente all'esame del Consiglio;
- dà esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, curando la progettazione, realizzazione e gestione dello SCIGR e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- può affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Consiglio, al Presidente del Comitato Controllo e Rischi e al Presidente del Collegio Sindacale;

- riferisce tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il Comitato possa prendere le opportune iniziative.

9.2 Comitato Controllo e Rischi

Nel corso della riunione tenutasi in data 8 novembre 2021, il Consiglio ha proceduto alla costituzione di un Comitato Controllo e Rischi che, ai sensi dell'art. 23.3 dello Statuto, agisce anche come "comitato per le operazioni con parti correlate" ai sensi della relativa procedura adottata da ASTM in materia di parti correlate.

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato Controllo e Rischi è composto dal dott. Andrea Pellegrini (Presidente), dal dott. Stefano Mion e dall'ing. Alberto Rubegni, tutti in possesso di adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria e in materia di gestione dei rischi.

Il Consiglio del 16 dicembre 2021, ha approvato una nuova versione del Regolamento del Comitato Controllo e Rischi, i cui contenuti sono stati previamente condivisi con il Comitato stesso e che definisce, tra l'altro, le regole di funzionamento del Comitato, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa.

Nel corso del 2021 il Comitato ha tenuto n. 9 riunioni mentre, nel corso del 2022, fino alla data della presente Relazione, il Comitato Controllo e Rischi ha tenuto n. 4 riunioni.

Il Comitato CR viene convocato a cura del suo Presidente e l'invito alla partecipazione viene esteso a tutti i componenti del Collegio Sindacale. Il Comitato nomina, anche di volta in volta, un segretario, anche estraneo al Comitato, al quale è affidato il compito di redigere il verbale delle riunioni. I lavori del Comitato sono coordinati dal Presidente il quale che ne dà informazione al Consiglio alla prima riunione utile.

Alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi hanno regolarmente partecipato, su invito dello stesso e su singoli punti all'ordine del giorno, anche soggetti che non ne sono membri e in particolare (i) i membri del Collegio Sindacale, (ii) dipendenti e consulenti di ASTM con funzione di supporto alle attività o quali consulenti in relazione alla materia di propria competenza.

In relazione a quanto precede il Comitato CR riferisce sugli esiti delle proprie attività su base semestrale, in occasione delle riunioni indette per l'approvazione delle rendicontazioni contabili annuali e semestrali. Conseguentemente, per l'esercizio 2022, sono in programma almeno n. 2 riunioni, fatte salve ulteriori adunanze anche in relazione alla eventuale disamina preliminare di operazioni con parti correlate.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Il Comitato CR svolge funzioni propositive e consultive nei confronti del Consiglio e in particolare:

- valuta, sentiti il Dirigente Preposto, il revisore legale e il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- valuta l' idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato Sostenibilità;
- esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni del Consiglio di Amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui il Consiglio sia venuto a conoscenza;
- esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione *internal audit*;
- monitora l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione *internal audit*;
- può affidare alla funzione *internal audit* - ove ne ravvisi l'esigenza - lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- riferisce al Consiglio, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- esercita i poteri, compiti e funzioni attribuiti al "comitato per le operazioni con parti correlate" ai sensi della relativa procedura adottata dalla Società.

Nel corso dell'Esercizio, il Comitato CR ha svolto tutte le funzioni sopra indicate, non ravvisando l'esigenza di richiedere alla funzione *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative.

In tale ambito il Comitato riceve i seguenti flussi informativi:

- dal responsabile della funzione *Internal Audit*, il piano di *audit* da sottoporre all'approvazione del Consiglio d'Amministrazione, nonché la relazione periodica sui risultati emersi dalle verifiche svolte;
- dal Dirigente Preposto, una relazione in merito alle attività svolte al fine di garantire la correttezza, la completezza e l'efficacia operativa delle procedure amministrative e contabili funzionali alla corretta predisposizione del bilancio separato e del bilancio consolidato;

- dall'Amministratore Delegato, la relazione sull'esecuzione delle linee di indirizzo del SCIGR e sull'adeguatezza e l'efficacia del sistema nel suo insieme, nonché le eventuali relazioni in merito a problematiche e criticità emerse nel corso della propria attività.
- ai sensi della procedura sulle operazioni con parti correlate adottata dalla Società, il Comitato CR è inoltre l'organo cui compete, al ricorrere dei presupposti, la disamina preliminare delle operazioni con parti correlate a supporto delle deliberazioni consiliari.

Per l'assolvimento dei propri compiti il Comitato CR ha facoltà di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti e può disporre di risorse finanziarie ed avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio. Alla data odierna, il Consiglio ha valutato di non adottare uno specifico *budget* per il Comitato CR.

9.3 Responsabile della funzione Internal Audit

Il Consiglio tenutosi il 18 dicembre 2020, su proposta dell'Amministratore Delegato, previo parere del Comitato Controllo Rischi e Sostenibilità e sentito il Collegio Sindacale, ha preposto alla funzione *Internal Audit*, a far data dal 1° gennaio 2021, il dott. Pierluigi Francavilla.

Il dott. Francavilla è in possesso di adeguata esperienza professionale in materia di valutazione dei rischi e di sistemi di controllo derivante dalle conoscenze maturate in ambito finanziario, di *governance* e di *compliance* acquisite presso primari gruppi.

Il dott. Francavilla non ricopre altri ruoli all'interno della Società e non è responsabile di alcuna area operativa.

Il responsabile della funzione *Internal Audit*:

- verifica, in via continuativa ed in relazione a specifiche necessità, nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità dello SCIGR, attraverso un piano di audit, approvato dal Consiglio con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, sentito il Collegio Sindacale ed il Chief Executive Officer, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi che interessano l'attività della Società;
- svolge le attività di verifica pianificate, integrando il Piano di Audit con le richieste eventualmente pervenute dal Presidente, dal Chief Executive Officer, dal Comitato Controllo e Rischi, dal Collegio Sindacale e dall'OdV;
- collabora con l'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 mediante uno strutturato flusso informativo concernente le risultanze delle verifiche per gli aspetti di competenza e, ove richiesto, lo supporta nell'adempimento dei propri compiti di vigilanza sul Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001;
- attiva e aggiorna strutturati flussi informativi con i responsabili delle omologhe funzioni preposte alle attività di Internal Auditing delle società controllate rilevanti, sistema volto a monitorarne l'effettiva implementazione e l'efficacia delle attività di audit interno;

- propone l’emanazione e la diffusione di linee di indirizzo in materia di Internal Auditing a cui le società controllate, tenuto conto delle specificità, indipendenza ed autonomia di ciascuna, devono uniformarsi;
- promuove secondo una logica di prevenzione del rischio, tenuto conto della specificità, autonomia e indipendenza di ciascuna funzione di Internal Audit delle controllate, la condivisione di esperienze in chiave di miglioramento continuo;
- predispone relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull’idoneità dello SCIGR;
- trasmette le proprie relazioni ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio, nonché all’Amministratore Delegato, salvo i casi in cui l’oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l’attività di tali soggetti;
- informa periodicamente, mediante apposite relazioni contenenti lo stato di avanzamento del Piano di Audit e le indicazioni derivanti dagli accertamenti svolti circa l’attività di gestione dei rischi ed il rispetto dei presidi di contenimento, il Presidente, il Chief Executive Officer, i Presidenti del Comitato Controllo e Rischi e del Collegio Sindacale;
- verifica, nell’ambito del piano di audit, l’affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Il responsabile della funzione Internal Audit dipende gerarchicamente dal Presidente del Consiglio e ha accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell’incarico.

Nel corso della riunione tenutasi il 25 marzo 2022, il Consiglio – con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e sentiti il Collegio Sindacale e il Chief Executive Officer - ha approvato il “Piano di Audit 2022”, le modalità esecutive ed il relativo budget.

Modello organizzativo ex D.Lgs. 231/2001

ASTM ha adottato un Modello organizzativo ex D. Lgs. 231/2001 finalizzato a prevenire la possibilità di commissione degli illeciti rilevanti ai sensi del decreto e, conseguentemente, la responsabilità amministrativa della Società (“**Modello 231**”).

Il Modello 231 (allineato ai principi espressi nelle “Linee Guida di Confindustria” approvate nel mese di marzo 2002 e, da ultimo, aggiornate nel 2021), è stato oggetto di una serie costante di aggiornamenti approvati dal Consiglio sia per tenere conto delle numerose fattispecie di reato che via via nel tempo sono entrate a far parte del novero dei reati presupposto ai fini del D.Lgs 231/2001, sia per recepire i necessari adeguamenti in funzioni delle variazioni organizzative succedutesi nel corso degli anni.

Il Modello 231 è stato da ultimo aggiornato in data 16 dicembre 2021, in considerazione:

- (i) delle nuove fattispecie di reato introdotte:
 - (a) dalla Direttiva UE 2017/1371 (c.d. PIF), a partire dal 30 luglio 2020, in materia di reati contro la pubblica amministrazione, reati tributari e reati di contrabbando;
 - (b) dal D.Lgs. 184/2021, attuativo della direttiva UE n. 2019/713 in materia di reati di frodi e falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti, entrato in vigore in data 14 dicembre 2021;
 - (c) dal D.Lgs. 195/2021, attuativo della direttiva UE n. 2018/1673 in materia di reati di riciclaggio ed autoriciclaggio, entrato in vigore in data 15 dicembre 2021;
- (ii) delle modifiche organizzative e di processo intervenute rispetto al precedente aggiornamento del 3 agosto 2020;
- (iii) dell'intervenuto *delisting* e della qualifica di "emittente quotato avente l'Italia come Stato membro di origine" assunta in ragione della quotazione dei prestiti obbligazionari emessi nell'ambito del Programma EMTN sul mercato regolamentato Euronext Dublin.

All'Organismo di Vigilanza - nominato in data 16 maggio 2019 per tre esercizi e, pertanto, fino all'approvazione del bilancio 2021 - è stato demandato il compito di monitorare il funzionamento, l'efficacia e l'osservanza del Modello 231, nonché di proporre l'aggiornamento.

In conformità a quanto previsto dal Codice CG ed al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nello SCIGR, l'OdV è composto di tre membri, di cui uno rappresentato dal Consigliere indipendente e non esecutivo Caterina Bima (Presidente), dal Sindaco Effettivo Piera Braja e dall'Avv. Anna Chiara Svelto.

In data 25 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a confermare per un ulteriore triennio e, pertanto, fino all'approvazione del bilancio 2024, la dott.ssa Caterina Bima, la dott.ssa Piera Braja e l'Avv. Anna Chiara Svelto quali membri dell'OdV e la dott.ssa Caterina Bima quale Presidente del medesimo Organismo.

L'OdV ha tenuto n. 13 riunioni nel corso dell'Esercizio e n. 3 riunioni nel corso dell'esercizio 2022.

Il Consiglio non ha ritenuto di demandare al Collegio Sindacale le funzioni di OdV benché, come sopra evidenziato, uno dei suoi membri è rappresentato dal Sindaco effettivo Piera Braja.

Si evidenzia infine che anche le principali controllate di ASTM hanno provveduto ad adottare un Modello 231 ed a nominare un OdV di cui fa parte, di regola, un componente del Collegio Sindacale ed un amministratore non esecutivo e indipendente.

9. 4 Società di Revisione

L'Assemblea ordinaria del 28 aprile 2017 di ASTM, su proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti dell'Emittente, per gli esercizi 2017-2025, a PricewaterhouseCoopers S.p.A., società di revisione iscritta nel Registro dei Revisori Legali tenuto dal

Ministero dell'economia e delle finanze.

9.5 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari e altri ruoli e funzioni aziendali

In considerazione della nomina del nuovo organo amministrativo, con delibera dell'8 novembre 2021 il Consiglio, acquisito il parere favorevole del Collegio Sindacale e nel rispetto dei requisiti di professionalità previsti dalla normativa vigente e dallo Statuto, ha confermato quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, fino all'approvazione del bilancio di esercizio 2023, il dott. Alberto Gargioni. Il dott. Gargioni, dirigente di ASTM in possesso dei requisiti di onorabilità richiesti per la carica, ha la responsabilità della predisposizione del bilancio d'esercizio e consolidato, nonché delle procedure, delle istruzioni di gruppo, del *reporting packages* e della gestione del processo sottostante la predisposizione delle relazioni finanziarie.

Il dirigente proposto ha il potere di acquisire dai responsabili delle singole funzioni aziendali le informazioni ritenute rilevanti per l'assolvimento dei compiti inerenti la funzione nonché la facoltà di (i) strutturare ed organizzare, nell'ambito della propria attività, le risorse umane disponibili, (ii) dialogare con l'organo amministrativo e di controllo ivi inclusa la partecipazione *ad audiendum* alle riunioni del Consiglio relative all'esame ed alla approvazione delle rendicontazioni contabili, (iii) dialogare con il Comitato CR e con l'Organismo di Vigilanza e (iv) partecipare al disegno dei sistemi informativi che hanno impatto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

In particolar modo il Dirigente Preposto riferisce periodicamente al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale in merito alle modalità di svolgimento del processo di valutazione del SCIGR – limitatamente agli aspetti legati alla predisposizione dei documenti contabili – nonché ai risultati delle valutazioni effettuate a supporto delle attestazioni rilasciate.

Con riferimento alla struttura deputata alla predisposizione della rendicontazione periodica del Gruppo ASTM, si evidenzia che la stessa è costituita dal Dirigente Preposto e da alcuni collaboratori, i quali provvedono a redigere i documenti consolidati sulla base dei *reporting packages* ricevuti dalle società controllate, fornendo al tempo stesso assistenza a queste ultime per la corretta compilazione degli stessi.

Il Consiglio ha inoltre deliberato la disponibilità di un fondo economico a disposizione del Dirigente Preposto suscettibile di integrazione su motivata richiesta dello stesso.

Nel corso dell'Esercizio, il Dirigente Preposto ha monitorato il funzionamento del modello di controllo ai sensi della Legge 262/2005 ("Modello 262"). Tale modello è stato implementato in seno ad ASTM ed alle principali società controllate sulla base di un approccio "a cascata", al fine di allineare le procedure amministrativo-contabili rilevanti in relazione ai compiti disciplinati dall'art. 154-bis del TUF.

L'attuazione del succitato modello ha contemplato, altresì, la nomina di specifici preposti anche da

parte di tutte le realtà societarie del gruppo interessate.

In un'ottica di ottimizzazione dei controlli, nell'ambito del fondo economico posto a disposizione di ciascun preposto, la verifica della corretta applicazione delle citate procedure è stata effettuata, come nei precedenti esercizi, con il supporto di una primaria società di consulenza, sulla base del piano predisposto da ogni singola società, piano che prevede una maggiore concentrazione dei *test* nei periodi destinati alla predisposizione del bilancio e della relazione finanziaria semestrale. Gli esiti di tali verifiche hanno confermato, sostanzialmente, la corretta applicazione delle procedure amministrativo-contabili oggetto di esame.

Nell'ambito delle procedure relative al Modello 262, i preposti di tutte le società del gruppo ASTM hanno provveduto a trasmettere le rispettive dichiarazioni ed attestazioni riferite alle rendicontazioni contabili infrannuali ed annuali.

Il Dirigente Preposto riferisce semestralmente al Comitato Controllo e Rischi ed al Consiglio sugli esiti delle proprie attività e verifiche.

9. 6 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

Le funzioni e gli organismi che concorrono a formare il SCIGR riferiscono sull'attività condotta nello svolgimento dei propri compiti istituzionali e sui relativi risultati, secondo le modalità ed i termini previsti - per ciascuno di essi - dalle relative norme legislative e regolamentari di riferimento, nonché dalle raccomandazioni del Codice che ne prevedono l'istituzione.

In relazione a quanto precede, ASTM ha effettuato una ricognizione delle interrelazioni esistenti tra le varie funzioni, con riguardo ai rispettivi ambiti di responsabilità e operatività nonché ai relativi flussi informativi, al fine di ottimizzarne, in modo strutturato ed efficiente, il relativo sistema, per un puntuale monitoraggio e gestione dei rischi.

Le procedure e i ruoli rilevanti sono stati definiti nelle "Linee di Indirizzo del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi" allo scopo di riepilogare i principi che riguardano il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nello SCIGR, così da massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri del Collegio Sindacale.

10.0 INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

In data 16 dicembre 2021 il Consiglio, preso atto del parere favorevole rilasciato dal Comitato Controllo e Rischi di ASTM con funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate e sentito il Collegio Sindacale, ha approvato una nuova versione della procedura sulle operazioni con parti correlate ("Procedura OPC") al fine di tenere conto dell'intervenuto *delisting* e, quindi, del venir meno dell'applicazione del Regolamento Parti Correlate e di quanto previsto dal nuovo statuto sociale approvato dall'Assemblea dei soci.

La Procedura OPC, disponibile sul sito internet della Società www.astm.it nella sezione "Governance", individua le regole che disciplinano l'approvazione e la gestione delle operazioni con parti correlate poste in essere da ASTM, direttamente ovvero per il tramite di società controllate, al fine di assicurare la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse. In particolare, in conformità a quanto previsto dall'art. 25.3 dello Statuto, l'approvazione delle operazioni con parti correlate il cui valore ecceda, in ciascun esercizio, il valore complessivo di un milione di euro, è riservato al Consiglio che delibera, previo motivato parere del Comitato Controllo e Rischi, con la presenza e con il voto favorevole della maggioranza degli amministratori in carica tra i quali almeno 1 Amministratore B (diverso dall'Amministratore B in possesso dei Requisiti di Indipendenza) e 1 Amministratore A (diverso dall'Amministratore A in possesso dei Requisiti di Indipendenza). Sono operazioni escluse e, pertanto, sottratte al suddetto iter procedurale (i) le operazioni concluse da ASTM con le proprie società controllate e (ii) le operazioni concluse tra le medesime società controllate a condizione che Aurelia S.r.l. e le persone fisiche direttamente o indirettamente socie di Aurelia S.r.l. non detengano, direttamente o indirettamente, una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale di tali società controllate.

Ai fini di una corretta implementazione della procedura in seno al gruppo, ASTM ha fornito, con tempestività, le necessarie comunicazioni ed istruzioni operative alle controllate.

Per la corretta gestione della procedura, inoltre, le parti correlate della Società sono ordinate in una specifica banca dati creata sulla base dell'anagrafica delle partecipazioni societarie e delle dichiarazioni rese dalle stesse parti correlate.

Come già detto, il preventivo parere sulle operazioni con parti correlate viene emesso – al ricorrere dei presupposti ai sensi della relativa procedura - dal Comitato Controllo e Rischi, per il corretto funzionamento del quale è stato previsto un meccanismo di sostituzione, per ordine di età, dei componenti che dovessero eventualmente trovarsi in situazioni di correlazione verso determinate operazioni, fermo restando che l'amministratore subentrante non correlato sarà tratto, rispettivamente, tra gli Amministratori A, ovvero tra gli Amministratori B, a seconda che sia stato sostituito un Amministratore A o un Amministratore B.

Gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nelle operazioni societarie informano tempestivamente ed in modo esauriente il Consiglio in conformità a quanto previsto dall'art. 2391 del cod. civ..

11.0 COLLEGIO SINDACALE

11.1 Nomina e Sostituzione

Ai sensi dell'art. 28 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da tre Sindaci Effettivi e due Sindaci Supplenti.

Si evidenzia, peraltro, che in conformità a quanto previsto dall'art. 40 dello Statuto, il Collegio

Sindacale mantiene la struttura in essere alla data di adozione del nuovo Statuto – delibera dell'Assemblea dei soci del 5 agosto 2021 – e risulta pertanto composto da tre sindaci effettivi e tre sindaci supplenti fino alla scadenza del mandato (approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022) o, se precedente, fino alla data di cessazione di uno dei sindaci supplenti.

I sindaci effettivi e supplenti devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza prescritti dalle norme di Legge applicabili a pena di ineleggibilità o, se già eletti, a pena di decadenza dalla carica.

Ai sensi dell'art. 29 dello Statuto e premesso che, alla data della presente relazione, il capitale sociale di Nuova Argo è suddiviso in numero 31.234.328 azioni di categoria speciale, di cui numero 15.773.336 azioni di categoria speciale denominata "A" ("Azioni A") rappresentative del 50,5% del capitale sociale e numero 15.460.992 azioni di categoria speciale denominata "B" ("Azioni B") rappresentative del 49,5% del capitale sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene sulla base delle seguenti previsioni:

- (a) fintanto che le Azioni B rappresentino una percentuale superiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto:
 - (i) due sindaci effettivi e un sindaco supplente saranno nominati dai titolari di Azioni A ("Sindaci A"), di cui almeno un sindaco effettivo dovrà essere scelto tra il genere meno rappresentato;
 - (ii) un sindaco effettivo e un sindaco supplente saranno nominati dai titolari di Azioni B ("Sindaci B")
- (b) nel caso in cui le Azioni B rappresentino una percentuale uguale o inferiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto, tutti i sindaci effettivi e supplenti saranno Sindaci A e, al fine di assicurare l'equilibrio tra i generi, almeno un sindaco effettivo dovrà essere scelto tra il genere meno rappresentato.

Con riferimento a quanto precede, per completezza si evidenzia che la nomina dei Sindaci A e dei Sindaci B viene deliberata dall'assemblea della Società su proposta e con il voto favorevole del rappresentante di Nuova Argo a cui i Consiglieri NAF, nominati dai soci titolari di azioni NAF di categoria A e azioni NAF di categoria B, conferiscono specifiche istruzioni di voto ai sensi dello statuto sociale di Nuova Argo.

Ferme restando le disposizioni di cui all'articolo 2401 del cod. civ. per la sostituzione dei sindaci effettivi cessati e fintanto che le Azioni B rappresentino una percentuale superiore al 5% del capitale sociale di Nuova Argo con diritto di voto, nella delibera di nomina, qualora venga a cessare dalla carica, per qualsiasi motivo, un sindaco effettivo o supplente, in sede di Assemblea ASTM il rappresentante di Nuova Argo esprimerà il proprio voto, in conformità alle specifiche istruzioni come sopra ricevute, in

modo da assicurare la sopra descritta composizione del Collegio Sindacale.

11. 2 Composizione e funzionamento (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d) e d-bis), TUF)

Il Collegio Sindacale attualmente in carica è composto dai membri effettivi Andrea Bonelli (Presidente), Piera Braja e Pellegrino Libroia e dai membri supplenti Roberto Coda, Gasparino Ferrari e Luisa Marina Pasotti.

L'attuale composizione del Collegio riflette le deliberazioni assunte dall'Assemblea dei soci in data 25 maggio 2020 – con cui il Collegio Sindacale è stato nominato per gli esercizi 2020-2021-2022 e, quindi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022 – ed in data 29 aprile 2021, con cui, su proposta di un raggruppamento di SGR e investitori istituzionali, il Dott. Andrea Bonelli è stato confermato nella carica di Presidente del Collegio Sindacale assunta a seguito delle dimissioni rassegnate dalla Dott.ssa Paola Camagni in data 22 dicembre 2020 e la Dott.ssa Luisa Marina Pasotti è stata nominata Sindaco supplente.

Il possesso dei requisiti di indipendenza dei Sindaci, dichiarato all'atto dell'accettazione della candidatura, è stato positivamente valutato, successivamente alla nomina, sia da parte del Collegio Sindacale medesimo sia da parte del Consiglio, nonché nel corso della consueta verifica annuale da ultimo effettuata in data 25 marzo 2022.

Al ricorrere dei presupposti, fa capo ai Sindaci l'obbligo di fornire tempestiva informativa sulle operazioni nelle quali, per conto proprio o di terzi, siano portatori di un interesse, così come previsto dal Codice.

Con riferimento alla composizione dell'organo di controllo, si evidenzia come la compagine dell'attuale Collegio Sindacale, in continuità con il passato, risulti adeguatamente diversificata per età, genere e percorso formativo e professionale.

Nel prosieguo vengono riportate brevi note biografiche sui componenti del Collegio, i cui *curricula* completi sono pubblicati sul sito *internet* dell'Emittente (www.astm.it), Sezione Governance/Collegio Sindacale.

Dott. Andrea Bonelli (Presidente): nato a Roma il 9 settembre 1967. Laureato in Economia e Commercio presso L'Università degli Studi di Roma, "La Sapienza". Dottore Commercialista e Revisore legale dei Conti ha maturato la propria esperienza professionale nella consulenza aziendale con particolare specializzazione nelle valutazioni e ristrutturazioni aziendali e nella consulenza tributaria e societaria. È Associato presso lo Studio Signori – Professionisti Associati. Ricopre cariche di membro del Collegio Sindacale in varie società del Gruppo ASTM nonché in società quotate e rilevanti imprese nazionali, tra le quali Caltagirone S.p.A., Garofalo Health Care S.p.A. e Tecnimont

S.p.A. Esperto in finanza d'impresa ha partecipato a numerose operazioni di M&A. È autore di numerose pubblicazioni in tema di diritto societario e ristrutturazioni aziendali.

Dott.ssa Piera Braja (Sindaco effettivo): nata a Torino il 15 giugno 1964. Partner e fondatore dell'associazione tra professionisti "Gallone Aschieri Braja e Associati - Associazione Professionale Dottori Commercialisti". Ricopre e ha ricoperto la carica di Presidente del Collegio Sindacale, Sindaco Effettivo e Revisore in fondazioni, società quotate, altre società di capitali, associazioni ed enti, incluso Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, SITAF, SAGAT, PRAXI, SAIT, FARID, e Jacobacci&Partner. È stata Consigliere di Amministrazione di Centrale del Latte d'Italia. È membro dell'Organismo di Vigilanza in società di capitali e presiede il Collegio dei Revisori dell'Ordine dei Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili di Torino. E' consulente di società di capitali e gruppi nazionali e multinazionali in materia societaria e tributaria, sia nell'ambito della gestione ordinaria sia nell'ambito di operazioni straordinarie e di riorganizzazione.

Dott. Pellegrino Libroia (Sindaco effettivo): nato a Milano, il 28 settembre 1946. Laureato in Economia e Commercio, Università di Pavia. Dottore commercialista e Revisore Legale. È Presidente del Collegio Sindacale di Prysmian, Fininvest, Sole 24 Ore, Ethica Holding e Daphne 3. In passato ha ricoperto il ruolo di Presidente di Ernst & Young; Country Managing Partner del network Ernst & Young Italia; Ernst & Young Mediterranean Sub Area Managing Partner (Italia, Spagna e Portogallo) con compiti di gestione ordinaria e strategica del business e responsabile della revisione legale di primari gruppi anche quotati alla Borsa Italiana.

Dott. Roberto Coda (Sindaco supplente): nato a Torino il 3 settembre 1959. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università di Torino. È dottore commercialista e revisore legale dei conti. Ha maturato la propria esperienza prevalentemente all'ambito tributario e societario, con specializzazione in riorganizzazioni societarie, fusioni, acquisizioni, pianificazione fiscale internazionale. È membro in organi amministrativi e di controllo di società industriali ed operanti nel campo delle utilities. Fornisce inoltre assistenza a società e gruppi familiari nella regolamentazione dei patrimoni e nei passaggi generazionali. Ricopre le seguenti cariche sociali: Consigliere di Amministrazione di Consorzio Area PD, GI Pharma S.r.l., Logico S.r.l., New Bravo Seven, Centro Congressi Torino Metropoli S.p.A., Fondazione Torino Musei e Graglia Immobiliare S.s. È Sindaco Effettivo di diverse società incluso Arka Technologies S.r.l., Coopcasa Piemonte, Itinera S.p.A., Risorse Idriche S.p.A., Associazione Primo Levi, Invicta S.p.A. e Seven S.p.A.; è Presidente del Collegio Sindacale di Chieppa S.p.A. e Cts Solutions S.r.l.

Dott. Gasparino Ferrari (Sindaco supplente): nato il 2 novembre 1957 a Tortona. Laureato in Economia e Commercio presso l'Università degli Studi di Pavia è Dottore commercialista e Revisore Legale dei conti. Ricopre la carica di Presidente, Sindaco e Revisore all'interno di diverse società. Ha avuto incarichi quale curatore, svolgendo perizie per conto dei Tribunali di Alessandria e di Pavia.

Dott.ssa Luisa Maria Pasotti (Sindaco supplente): nata il 6 agosto 1961 a Gallarate (VA). Laureata in Economia Aziendale presso l'Università Luigi Bocconi. Dottore commercialista iscritta all'Albo dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili della Circostrizione del Tribunale di Varese. Socio fondatore dello Studio Associato Pasotti. Consigliere di Amministrazione di Banca Carige.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha tenuto n. 16 riunioni a cui ha sempre partecipato la totalità dei componenti in carica.

La durata di ogni riunione è variata, di volta in volta, in ragione degli argomenti trattati. In relazione ai propri compiti istituzionali ed alla periodicità delle relative verifiche, il Collegio Sindacale prevede di riunirsi nel 2022 con cadenza almeno trimestrale; dall'inizio dell'esercizio 2022 si sono tenute n. 3 riunioni.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società incaricata della revisione legale dei conti, verificando la natura e l'entità dei servizi diversi dalla revisione legale dei conti, forniti all'Emittente ed alle sue controllate, monitorando l'applicazione della specifica *"Procedura per l'approvazione dei servizi da conferire alla società incaricata della revisione legale e alla sua rete"* – sulla quale il medesimo Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni ai sensi del D.Lgs 39/2010, si è espresso favorevolmente – che definisce, in osservanza al quadro normativo vigente in materia, i limiti e le condizioni per la prestazione, da parte del revisore legale, di servizi diversi dalla revisione legale. Gli esiti di tali verifiche sono stati resi noti dal Collegio Sindacale nell'ambito della relazione annuale all'Assemblea.

I Sindaci, nell'ambito delle proprie funzioni, hanno infine acquisito informazioni attraverso incontri con i rappresentanti della società di revisione, con i Collegi Sindaci delle società Controllate, con l'Organismo di Vigilanza (del quale il Sindaco Effettivo Piera Braja è componente), con il responsabile della funzione di Internal Auditing, nonché partecipando alle riunioni del Comitato Remunerazione, del Comitato Controllo e Rischi (anche nella sua funzione di Comitato per le operazioni con parti correlate) e del Comitato Sostenibilità.

I componenti del Collegio Sindacale hanno inoltre partecipato alle riunioni del Consiglio nonché alle Assemblee tenutesi in data 29 aprile, 5 agosto e 8 novembre 2021.

12.0 ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

L'Assemblea è l'organo attraverso cui i soci possono partecipare attivamente alla vita societaria esprimendo la propria volontà con le modalità e sugli argomenti ad essi riservati dalla legge e dallo Statuto sociale. L'Assemblea si riunisce in forma ordinaria e straordinaria.

L'assemblea dei Soci viene convocata dal consiglio di amministrazione della Società su istanza del presidente del consiglio di amministrazione quando lo ritenga opportuno o quando ne facciano richiesta scritta (indicando espressamente gli argomenti da porre all'ordine del giorno) almeno due

amministratori in carica.

La convocazione dell'Assemblea è effettuata mediante avviso trasmesso con un mezzo di trasmissione che garantisca la prova dell'avvenuto ricevimento (ivi inclusa la posta elettronica) e ricevuto almeno otto giorni prima della data dell'assemblea stessa.

L'assemblea dei Soci sia ordinaria sia straordinaria può tenersi, anche esclusivamente (ove consentito dalle disposizioni di Legge applicabili), con interventi dislocati in più luoghi, contigui o distanti, per audio conferenza o videoconferenza, a condizione che sia rispettato il metodo collegiale. In particolare, è necessario che:

- (a) sia consentito al presidente dell'assemblea, anche a mezzo del proprio ufficio di presidenza o di appositi soggetti incaricati, di accertare l'identità e la legittimazione degli intervenuti, regolare lo svolgimento dell'adunanza, constatare e proclamare i risultati della votazione;
- (b) sia consentito al soggetto verbalizzante di percepire adeguatamente gli eventi assembleari oggetto di verbalizzazione;
- (c) sia consentito agli intervenuti di partecipare alla discussione ed intervenire in tempo reale alla trattazione degli argomenti all'ordine del giorno; e
- (d) tale modalità sia prevista dall'avviso di convocazione dell'assemblea.

Le modalità di esercizio dei diritti previsti a favore degli Azionisti sono regolate dalla legge e dallo statuto.

13.0 ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF)

Non si segnalano pratiche di governo societario ulteriori rispetto a quelle già indicate nei precedenti punti effettivamente applicate da ASTM al di là degli obblighi previsti dalle norme legislative e regolamentari.

14.0 CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Successivamente alla chiusura dell'Esercizio non si segnalano cambiamenti nella struttura di governance di ASTM diverse da quanto già illustrato in precedenza.

ALLEGATO 1

“Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria”, ai sensi dell’art. 123-bis, comma 2, lett. b), TUF.

1) Premessa

In relazione al processo di informativa finanziaria gli obiettivi di effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi perseguiti dal SCIGR, possono essere identificati nell’attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell’informativa stessa.

Sulla base del sistema implementato (comprensivo di norme, procedure e linee guida), ASTM, attraverso un’attività di costante coordinamento e tempestivo aggiornamento, garantisce un idoneo flusso informativo e scambio di dati con le proprie controllate. In detto contesto rilevano sia la normativa sull’applicazione dei principi contabili di riferimento (rappresentata, essenzialmente, dalle istruzioni di Gruppo per la predisposizione del bilancio) sia le procedure che regolano il processo di predisposizione del bilancio consolidato e delle situazioni contabili periodiche, tra le quali sono ricomprese, tra le altre, quelle per la gestione del sistema di consolidamento e delle transazioni infragruppo. La relativa documentazione viene diffusa, a cura di ASTM, per l’applicazione da parte delle società controllate.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

La valutazione, il monitoraggio e l’aggiornamento del SCIGR sull’informativa finanziaria prevedono un’analisi, a livello di gruppo, delle strutture organizzative ed operative secondo un procedimento di individuazione/valutazione dei rischi basato su un risk scoring amministrativo - contabile. Tale attività consente di effettuare le valutazioni seguendo un’impostazione che si concentra sulle aree di maggior rischio e/o rilevanza, ovvero sui rischi di errore significativo, anche per effetto di frode, nelle componenti del bilancio e dei documenti informativi collegati. A tal fine il Dirigente Preposto ha provveduto:

- (i) all’aggiornamento dell’elenco delle società controllate, incluse nell’area di consolidamento, ritenute “rilevanti”, raggruppandole in base al Settore di attività;
- (ii) all’analisi del Bilancio Separato e Consolidato al 31 dicembre 2020 di ASTM e dei dati previsionali per l’esercizio 2021, al fine di individuare le principali voci di bilancio/aree contabili a rischio e i correlati processi amministrativi rilevanti, sulla base dei seguenti criteri:
 - rilevanza della singola voce di bilancio, in relazione alle soglie di significatività di Gruppo;
 - variabilità del valore della singola voce di bilancio, rispetto al periodo precedente;
 - complessità di calcolo;
 - soggettività delle stime nella determinazione della voce di bilancio;
 - valutazione soggettiva da parte del Dirigente Preposto;
- (iii) all’individuazione delle Società e dei sistemi informativi rilevanti;
- (iv) alla correlazione delle voci di bilancio identificate con i postulati di bilancio;
- (v) all’individuazione dei processi/sistemi/flussi contabili rilevanti che alimentano ogni voce di bilancio/informazione finanziaria rilevante.

Il processo seguito consente di identificare le entità organizzative, i processi e le relative poste contabili che ne conseguono, i sistemi informativi per mezzo dei quali sono gestiti, nonché le specifiche attività in grado di generare potenziali errori rilevanti. Per ciascun processo amministrativo-contabile sono svolte attività di “testing” sui c.d. “controlli chiave” i quali, sulla base delle *best practices* internazionali, sono sostanzialmente riconducibili alle seguenti tipologie:

- controlli che operano a livello di gruppo o di singola società controllata quali assegnazione di responsabilità, poteri e deleghe, separazione dei compiti e di diritti di accesso alle applicazioni informatiche;
- controlli che operano a livello di processo quali il rilascio di autorizzazioni, l’effettuazione di riconciliazioni, lo svolgimento di verifiche di coerenza, ecc. In questa categoria sono ricompresi i controlli riferiti ai processi operativi e quelli sui processi di chiusura contabile. Tali controlli possono essere di tipo “preventive” con l’obiettivo di prevenire il verificarsi di anomalie o frodi che potrebbero causare errori nell’informativa finanziaria ovvero di tipo “detective” con l’obiettivo di rilevare anomalie o frodi che si sono già verificate. Detti controlli possono avere una connotazione “manuale” od “automatica” quali, ad esempio, i controlli applicativi che fanno riferimento alle caratteristiche tecniche e di parametrizzazione dei sistemi informativi a supporto del business.

Le attività di testing sono effettuate con l’ausilio di una primaria società di consulenza, supportata dal personale delle singole società controllate, utilizzando tecniche di campionamento riconosciute dalle *best practices* internazionali.

La valutazione negativa dell’efficacia operativa di un controllo comporta l’individuazione di controlli compensativi, azioni correttive o piani di miglioramento.